

TABACCHERIA
mario barca

dove la fortuna
è di casa



- _ Scommesse Sportive (GBet)
- _ Superenalotto
- _ Lotto
- _ Giochi e Lotterie AAMS
- _ TicketOne
- _ Lis-ticket
- _ Articoli da regalo

Via Montebello 13 • Ancona
Tel. e Fax 071201265
barcascommesse@yahoo.it

URLO È ANCHE SU INSTAGRAM

@urlofreepress per seguire
la vita del giornale
e le nostre foto-notizie



Urlo

Mensile di Resistenza Giovanile

COMPUTER
NEW FILE



Vendita, assistenza
e riparazione pc

Servizi video
professionali
per cerimonie
e riversamento
videocassette in DVD



C.so Carlo Alberto, 84/A - Ancona
Tel. 0712814097
www.computernewfile.com

IN PRIMO PIANO IN QUESTO NUMERO

- › Ancora tabù l'educazione sessuale a scuola
Urlo-test: i pochi casi virtuosi di istituti medi che organizzano corsi
e incontri per studenti in parte della provincia di Ancona
Attacchi beccheri e bigotti al progetto Asur "W l'Amore"
- › Speciale Festival Corto Dorico ad Ancona
- › Biblioteca Benincasa di Ancona, che storia!
Entro fine 2020 più grande, bella e funzionale
- › Qualità della vita: Policentro Metropolis
a Falconara e i progetti
della Biblioteca
Casa delle Culture
ad Ancona



GIARDINO

Ristorante - Pizzeria

Via Fabio Filzi, 2 Ancona - Tel. 071 2074660 > 071 206847
www.ristorantegiardinoancona.it

Aperto dal martedì alla domenica
Orari: 12:30 - 15:00 > 19:30 - 23:00, Pizzeria fino alle 24:00

UnipolSai  **AssiAdriatica** S.R.L.
ASSICURAZIONI Unici, come te.

Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168 - Fax 071 2076423
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

*L'Hostaria
da Mondo*

Via dei Tigli (ang. Via dei Salici)
Marina di Montemarciano (AN)
Tel. 071/9194144 - 339/4043185
f "L'hostaria da Mondo"

Tra le nostre specialità:
polenta, trippa
e fagioli con le cotiche

Aperto tutte le sere
tranne il 4/12/2019,
il 24/12/2019 e il 1/1/2020
La domenica anche a pranzo

Consigliata prenotazione
per il pranzo di Natale
e per il cenone del 31/12/2019

Urlo	
S o m m a r i o	
PAGINA.....	3
EDUCAZIONE SESSUALE A SCUOLA	
› Urlo-test - Ancora un tabù nella maggioranza degli istituti medi	
Attacchi bigotti al progetto “W l’Amore”	
I pochi esempi di corsi di informazione	
-formazione per studenti	
PAGINE.....	4 e 5
SPECIALE QUALITÀ DELLA VITA	
› Ancona - Mobilità dolce e sostenibile pedalando col Collettivo25kmh	
› Falconara - Al Policentro Metropolis servizi e iniziative solidali per tutti	
› Ancona - “La bellezza salverà il mondo”: Lab creativi per studenti, stranieri e disabili	
› Ancona - Boom del corso d’italiano del Comune per i fratelli migranti	
› Ancona - Progetti “Hop! I salti che cambiano” e “Incipit” della Biblioteca Casa delle Culture	
PAGINE.....	6 e 7
SPETTACOLANDIA	
› Come t’ammazzo la noia: musica, cinema, teatro mostre e tempo libero	
PAGINA.....	8
MUSICA RESISTENTE	
› Decibel & Adrenalina	
› Urla dalle cantine: Devon Loch	
› Retromania: Slint, “Spiderland”, 1991	
PAGINA.....	9
LIBRI, VISIONI E LOCALI ALTERNATIVI	
› Freschi di stampa: “Sette piccole storie”, “La Simeide - Una lotta vincente”	
› Cinevasioni: “Lui è tornato”, di Luca Miniero	
› Ancona - Chiacchiere liberatorie e tanto gusto al Café Americain	
PAGINA.....	10
SPECIALE CORTO DORICO XVI EDIZIONE	
› Ancona - Dal 30 novembre all’8 dicembre Cinefestival da record alla Mole Vanvitelliana	
PAGINA.....	11
BIBLIOTECA CIVICA, CHE STORIA!	
› Ancona - La “Benincasa” più grande, bella e funzionale entro la fine del 2020	

Urlo

SELF-SERVICE

DOVE POTETE TROVARCI ad Ancona

- Edicola di Andrea Rocchini, via Matteotti 2/a vicino Porta S. Pietro
- Tabaccheria Villarey, via Villarey 10
- Ufficio Relazioni per il Pubblico, Comune, piazza XXIV Maggio
- Edicola Paolinelli, piazza Roma (ex Cobianchi)
- Casa musicale Ancona, corso Stamira 38
- Tabaccheria Barca, via Montebello 12
- Bar Veneto, via Montebello 3
- Advance Multimedia, via Orsi 8/a
- Stadio Bar, corso Amendola 67
- Bar piazza Diaz
- Tabaccheria-edicola Massi Stefano, via Isonzo 190
- Peccati di gola, Pietralacroce
- Corner Café, piazza D'Armi
- Bar Speedy, piazza D'Armi
- Edicola del Pinocchio, via Pontelungo 14
- Ristorante Pizzeria La Ginestra, via Barilatti 35
- Caffè Dorian, piazzale Camerino 3
- Metro Pizza, via Pesaro 3
- Tabaccheria via Ascoli Piceno 147
- Bar Memo, via Monte Vettore 32
- Amelie Ristorante, via Loreto 28/A

a Falconara Marittima

- PuntoNatura, via Marsala 4
- Bacco Bar, via B.Buozzi 9/a
- Bar Dolceamaro, via Milano 9
- Libreria Tomo d'oro, via Flaminia 557/b (vicino stazione FS)
- Centro Pergoli, piazza Mazzini 2
- Circolo Arci (Fiumesino)

a Chiaravalle

- Bar Piccadilly, corso Matteotti
- Bar Chicco d'Oro, corso Matteotti 110
- Giornalaio del Corso, corso Matteotti 130
- Caffetteria della Stazione La Locomotiva
- Circolo Arci, piazza Mazzini 38
- Circolo Fenalc, piazza Mazzini 35
- Circolo Arci Antonio Gramsci, via Elli Bandiera 29
- Bar Tpkò, largo Don Leone Ricci 5
- Green Bar, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 14
- Gigolè Fashion & More, via D'Antona 1
- Giochi Libri, via D'Antona 7
- Bottega Mondo Solidale, via D'Antona 22
- Mezzo Pieno Bar Ristorante, via D'Antona 18/20

ad Osimo

- Silicon Bar, corso Mazzini 17
- Caffè del Corso, piazza Gallo 2/3
- Libreria Il Mercante di storie, via S. Francesco 39
- Libri/Giornali di Luca Lasca, piazza Boccolino 1

a Castelfidardo

- Circolo On Stage, via Soprani 16
- Circolo BoccaScena, via Montebello 8
- Biblioteca Comunale, via Mazzini 27
- Ten Caffè, piazza Don Minzoni 8
- Tabaccheria-Edicola Elisei, via Brandoni 2

non ci resta che ridere?

CRONACA VERA E ORRORI DI STAMPA



Due cavalli escono dal maneggio e vagano in strada a San Silvestro di Senigallia: multato il proprietario

(tratto da www.vivereancona.it del 13/11/2019)

Genitori si picchiano davanti alle Podesti Choc all’uscita, scolari trattenuti in classe

Ancona - Lite per motivi di viabilità. “Ti ammazzo”.

Uno dei due, scappando in auto, ha urtato un’insegnante

(tratto da *Corriere Adriatico* del 23/10/2019)

Caos sul bus, straniero insultato e minacciato con un coltello: “La tua razza non deve esistere”

ANCONA - È accaduto alle 18 sulla linea C mentre la corriera stava transitando sulla Flaminia. È stato un passeggero italiano a scatenare la sua ira contro un gambiano di 20 anni (...)

(tratto da www.cronacheancona.it del 4/11/2019)



Con altri “camerati”, inscenò davanti al municipio di Cesena il “funerale d’Italia”, portando a spalla una bara coperta dalla bandiera tricolore, per protestare contro l’unione civile che si stava celebrando tra due uomini. L’uomo, 57 anni, militante di Forza Nuova e di mestiere imbianchino, è stato affidato ai servizi sociali dal giudice e, oltre a versare 250 euro alle vittime come risarcimento simbolico, dovrà lavorare un mese presso il comune di Civitella, una giornata al Comune di Cesena (l’imbiancatura di una cappella del cimitero) e, infine, due giornate di lavoro presso l’Arcigay di Rimini, dove dovrà dipingere alcune stanze della sede e la sede dell’Anpi.

(tratto da: <https://www.facebook.com/MarcoFurfaro1980/?tn-str=k> del 19/10/2019)

Il Comune di Settimo Torinese dedica all’inventore dell’alfabeto per non vedenti una strada che finisce in un “cul de sac”

È nata via Braille: è un vicolo cieco

È una traversa di via Frassati che va a morire in un campo popolato da leprotti e ortiche

(tratto da *La Nuova Voce* del 3/11/2015)



Gli Angeli parlano alle nostre anime

Ascoltiamoli per vivere meglio

La spiritualità, la visione alchemica dell’esistenza, la nostra dimensione eterea. Concetti, assieme ad altri non attinenti al nostro essere materiale, di cui abbiamo sentito parlare, capaci di suscitare curiosità, spunti di riflessione, interrogativi di chiarimento. Ecco la nona puntata della nostra rubrica.

nella massima semplicità e libertà. Cominciamo allora, e buona fortuna a tutti! Il primo esercizio è il seguente. Provate ad individuare un aspetto della vostra vita: lavoro, famiglia, amicizia, amore, ambiente in cui vivete e così via. Qualunque sia va bene, purché sia per voi importante. Una volta individuato cominciate a porvi le seguenti domande: 1) che rapporto ho con questa situazione? 2) mi sento in serenità? 3) vorrei forse cambiare qualcosa? 4) c’è qualcuno o qualcosa che penso me lo impedisca? 5) ho forse paura di modificare alcune mie radicate abitudini? 6) quando è stata l’ultima volta che ho pensato intensamente a questa situazione? 7) chi, intorno a me più di altri, mi giudica e mi fa sentire inadeguato di fronte di questa situazione? 8) posso provare a modificare il mio comportamento rispetto a questa data situazione? 9) che cosa gli altri intorno a me si aspettano che io faccia o non faccia? 10) voglio davvero il mio benessere in questa situazione? Per rispondere a queste domande dovete prendervi tutto il tempo necessario. Che siano ore,

giorni settimanali; non necessariamente dovete rispondere a tutte le domande nello stesso momento. È un lavoro intenso e molto importante a livello animico, perché è un modo per cominciare ad ascoltare con la mente la voce della vostra anima. Scrivete via via le vostre risposte. Quando più avanti nel tempo andrete a rileggerle e a confrontarle col pensiero che maturerete in quel momento, sentirete che qualcosa dentro di voi è cambiato rispetto a prima. Questo qualcosa sarà l’allineamento. Più la mente riuscirà ad ascoltare l’anima, più l’allineamento sarà una naturale conseguenza e dunque vivere sarà molto più semplice. Mi raccomando: ad ogni domanda rispondete con molta attenzione. Più attenti sarete e più sul serio vi porrete di fronte a tali quesiti, più il risultato vi strabillerà. Buon lavoro e arrivederci alla prossima puntata, in cui vi parlerò dell’importanza di mantenere l’allineamento del cuore e della mente anche nelle difficili situazioni di stress e di dolore. A tutti voi auguro un perfetto allineamento dal profondo del mio cuore.

FATTI & STRAFATTI

di Paola Frontini



Tutto cambia e si muove, in molti dicono che Facebook sta scadendo e che ora è meglio solo Instagram, ma tanto va la moda del social che comunque il perversito rimane. Divertiamoci insieme amici a considerare i sinistri figuri che fanno capolino da dietro il monitor. Il mio preferito è il vedovo paramilitare, francese, americano, solitamente talmente figo che mentre le altre premono subito un bel “Sì” alla richiesta “faccia librata”, io mi chiedo: “Con tutte le fighe del paese tuo, proprio a me vòl dà fastidio con la tua vedovanza, la voglia di avere moglie... ma vah!”. Amica mia, attenta, alla fine ti accorgi che parli con “Google translate”. Dietro la bella foto vi sono ignari esseri che dopo qualche moina ti chiederanno soldi. “Ti pare che una ci casca?”, penserai... Ma amica mia, la fame è brutta, ve ne sono già diverse di nostre simili capitolate, ora in lacrime, per cui ebbene sì “Ce casca dentro sa i panni addosso”. I miei secondi preferiti sono gli artisti psicolabili, fotografi, scultori e via dicendo, che sono famosi, fanno mostre, girano il mondo e, guarda caso, hanno scelto te... tra mille perché sei di una rara bellezza, e vorrebbero posarsi per loro (spesso ovviamente nuda) così sempre grazie alla loro bontà sarai famosa. Certo amica mia, non vuoi avere un bel calco del tuo culetto che gira il mondo? Così ti manderà anche una bella cartolina: “Tanti saluti da New York!, che culo essere quil”. Non sghignazzare troppo, la vanità femminile rende alcune schiave, fragili e ahimé, molte “Se fanne più... per culo!”.

Poi ci sono i super machomen, ti mandano delle foto con fisici adoneschi, belli, giovani, sensuali, superfighi e ti scrivono “Usciamo stasera?” Ma se abiti a Monza e io sto a Numana andò voi che andamo?, inoltre, dato che fai tanto il figo, usi precauzioni? Sei infetto? Visto che sei così facilmente proponibile? Ma dico, fatevele queste domande ragazze, non fatevi scegliere, anche voi “capate” come fate alla bancarella vintage del mercato. E poi, come fai a valutare chi è? Hai visto delle foto, sarà lui? Io il tempo per scoprirlo non lo investo, posso valutare se investire soggetti simili per strada (per la polizia tranquilli, era una battuta).

Non dimentichiamoci poi del tipo “Gentile”, diversi meritano la medaglia per la loro perseveranza, sono anni che scorrete il messenger e... ci sono solo messaggi suoi: “Buongiorno bella, buona giornata che fai oggi?” Ce ne sono una cinquantina, ma lui insiste: “Come stai?, ti auguro una bella giornata”. Veramente li vorrei premiare perché non mi hanno mai offeso tipo: “Sei stronza ...non rispondi mai...”, no loro continuano, vanno avanti. E allora mi chiedo: “Ma come fate? Vi segnate su google calendar di scrivere alla tipa di turno?”. Beh, a me tutta ‘sta vita social, con entusiasmi per 1000 likes, rapporti digitali... me pare un po’ antisocial, io tomerei a una bella merenda senza telefonini e al trattore. Viva la campagna anti-social, come diceva Guccini, sono un tipo antisociale...



Per il giovane gabbiano Jonathan Livingston, il volo è l'unica ragione d'essere. Ciò lo condurrà a trasgredire tutte le regole stabilite, e poi all'esilio, ma in fine all'amore e alla saggezza. Ci piacerebbe che il gabbiano di questa foto assomigliasse molto al protagonista del celebre romanzo di Richard Bach. E che dopo la fuga disperata, “l'esilio” cui sembra costretto per liberarsi del contenitore di plastica rimastogli impiagliato in una zampa, tornasse a volare libero e sereno nel cielo del litorale della provincia anconetana. E che la sua saggezza, il suo amore per la natura, spingessero gli uomini a lottare con successo, con lo stesso amore e la stessa saggezza, per liberare spiagge, fondali e habitat marini dal drammatico fenomeno inquinante causato da rifiuti plastici e microplastiche.

(Foto di **Andrea Paialunga**, scattata al porto di **Senigallia** l'1/11/2019 tratta da www.viveresenigallia.it)

Urlo

MENSILE DI RESISTENZA GIOVANILE

direttore responsabile: Giampaolo Milzi

Anno 27, numero 266, novembre 2019

Aderente a:

“Le Voci dell'Italia”

Associazione nazionale della stampa periodica locale

Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona al n.5 del 31/3/1993



resistono in redazione

Silvia Breschi, Luigi Federico D'Amico, Giulia Dello Buono, Lea Di Tullio, Eugenio Massacesi, Diego Serpilli, Pierfrancesco Ulisse

hanno collaborato a questo numero

Pierfrancesco Bartolucci, Paola Frontini, Vittorio Lannutti, Claudio Luconi, Alessandra Milzi, Daniele Polverari

Urlo Indiana Jones Team

Giuseppe Barbone, Silvia Breschi, Claudio Bruschi, Massimo Di Matteo, Giampaolo Milzi

EDITO DA **Associazione Centro Giovanile**

IMPAGNAZIONE **Ortenzia Piccinini**

STAMPA **Grafiche GPO** Chiaravalle (Ancona)

REDAZIONE **C.so Amendola, 61**

• **60123 Ancona**

Tel. 071/3580503 • 333/8028294

urlo mensile di resistenza giovanile

@urlofreepress

E-MAIL urloine@libero.it

Urlo test nelle scuole medie superiori di Ancona e dintorni

Il tabù dell'educazione sessuale agli studenti. Ecco alcune, poche virtuose eccezioni

di Luigi Federico D'Amico e Giampaolo Milzi

L'educazione sessuale è un tabù nella stragrande maggioranza delle scuole delle Marche. E questa amara, bigotta realtà, Urlo l'ha verificata, restringendo il campo agli istituti medi superiori di Ancona città, area dei comuni a sud di Ancona, Falconara Marittima e Senigallia. E abbiamo poche buone notizie (a parte l'impegno virtuoso agli istituti "Corridoni Campana" di Osimo, Ipsar "Einsetin - Nebbia" di Loreto e "Mercantini" di Senigallia - vedi altri articoli di questa pagina). La maglia nera ad Ancona, dove la tematica è completamente ignorata in tutti gli istituti. Meglio la situazione a Senigallia, con tre scuole (oltre alle "Mercantini") che fanno eccezione. All'istituto alberghiero, tecnico, professionale "Panzini" partirà a gennaio una iniziativa informatica-formativa per gli studenti delle classi del I e II anno. Lezioni tenute da un'ostetrica, 2 per ciascuna classe: di tipo teorico, con approfondimenti su argomenti come verginità, gravidanza, malattie sessualmente trasmissibili, corretto uso degli anticoncezionali - si sono verificati casi di ragazze di 15-16 anni rimaste incinte -, il ciclo del flusso mestruale (per fare alcuni esempi). L'ostetrica mostrerà agli studenti riproduzioni in plastica degli organi genitali per spiegarne caratteristiche e funzionamento. Sempre a Senigallia, al liceo scientifico "Medi" sarà riproposto ad inizio 2020 il corso "Educare e educarsi: uno sguardo psico-affettivo alla sessualità e alla sieropositività", già svoltosi lo scorso anno scolastico. In questa edizione coinvolgerà tre classi, due terze e una seconda. Alcuni psicologi tratteranno i seguenti temi: sessualità e affettività, prevenzione di gravidanze indesiderate e malattie causate da rapporti non protetti, con un focus speciale sull'Aids. Nella stessa città, al "Padovano", incontri di 2 ore per gruppi di classi, su varie problematiche, coordinati dalla Caritas Ancona, tenuti da un'ostetrica nel secondo semestre. Al "Cambi-Serrani" di Falconara Marittima si parlerà più che altro di una "sana affettività": due incontri, 1 per il liceo scientifico e 1 per l'istituto tecnico-economico, con gli iscritti di 6 classi, e altri 3 o 4 riservati alle terze del liceo. Tenuti da esperti che, tra l'altro, sensibilizzeranno i giovani ad evitare di usare le chat e i social media per compiere atti di bullismo o offensivi su aspetti legati ai rapporti amorosi e alla sessualità.



Disegno tratto da: <https://meinsane.files.wordpress.com>

Un ginecologo e una prof per amici all'is "Laeng - Meucci" di Osimo Domande e dubbi? No problem. Incontri aperti a tutti gli iscritti

di Lea Di Tullio

Conessioni virtuali, sentimenti in un like, rapporti personali filtrati da una rete web che può essere nociva. Fenomeni sempre più diffusi quelli dello scambio di foto e pensieri intimi, soprattutto tra gli adolescenti, on lime, tramite chat e cellulari. Gli adolescenti hanno molte domande e dubbi riguardo al sesso. L'is "Laeng Meucci" (elettronica, moda, tecnico scientifico) di Osimo da circa 8 anni porta avanti un progetto di educazione sessuale-affettiva aperto a tutti gli studenti per rispondere a queste domande, grazie al supporto del Rotary Club e all'impegno del dott. Mauro Tiriduzzi, rinomatissimo ginecologo, e dell'insegnante di Lettere Lorena Tricarico. È lei che si occupa del primo contatto coi ragazzi per il progetto: "Per i minorenni chiediamo l'autorizzazione dei genitori, per i maggiorenni inviamo lettere alle famiglie, che cerchiamo di rendere il più possibile partecipativi. La risposta è in genere positiva, anche se ci sono casi di diniego totale, per lo più per motivi religiosi". Nei giorni precedenti agli incontri la prof.ssa Tricarico passa per le classi con una busta chiusa dove i ragazzi mettono biglietti anonimi con le loro domande, che poi vengono lette dal dottor Tiriduzzi durante le ore che trascorrono con lui. Gli incontri si svolgono in due mattinate per 3 ore, nelle prime 2 viene approfondita la parte scientifica, con informazioni sugli apparati riproduttivi, 1 ora viene dedicata alla contraccezione. La seconda mattinata spazio alle domande degli studenti, anche i dubbi più semplici vengono risolti con pazienza dal dottore. "Noi prof non siamo presenti, è importante che i ragazzi siano più a loro agio possibile. Spesso dei gruppetti si fermano oltre le 3 ore previste", aggiunge l'insegnante. Altri approfondimenti sono affidati ad agenti di polizia, riguardanti la pratica di mettersi in mostra nei social, i rischi legati alle notizie distorte reperibili su Internet, dove tra l'altro si trovano foto ammiccanti e morbose di giovani donne e giovani uomini purtroppo potrebbero cadere nelle mani sbagliate.



"Einstein - Nebbia" di Loreto all'avanguardia, un corso anche per i ragazzi disabili

Lo scorso anno scolastico una ragazza del triennio è rimasta incinta. E se n'è parlato allo "Einstein-Nebbia" di Loreto, dove la giovanissima ha avuto il supporto psico-affettivo per portare a termine felicemente la gravidanza senza trascurare gli studi. E partita dagli studenti ed è stata accettata la richiesta di organizzare un corso di educazione alla sessualità. Riguarderà anche l'affettività e sarà rivolto a tutti i frequentanti, sia della sezione Ragioneria "Einstein" sia di quella dell'Alberghiero "Nebbia", con particolare attenzione al biennio. "Perché sono in particolare i giovanissimi - sottolinea la prof.ssa Anna Rosa Filippetti - che hanno bisogno di una formazione, di consigli, i più in difficoltà nell'instaurare un corretto rapporto di comunicazione e dialogo virtuoso tra loro, un dialogo troppo spesso relegato all'uso delle chat nei telefonini o dei social, e ciò porta ad incomprensioni e spesso ad offese, scambi di battute devianti". Come verrà organizzato il corso: "Pensiamo ad una convenzione con il Consultorio familiare di Loreto, per consulenze e lezioni mirate fornite da uno staff composto almeno da uno psicologo e da un medico, professionisti che potremmo individuare anche in altre strutture pubbliche o nel settore privato". Un corso a 360° (al via entro fine gennaio 2020), sui vari aspetti dell'amore e della sessualità, sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e il corretto uso degli anticoncezionali. Su input del dirigente didattico Gabriele Torquati, allo "Einstein-Nebbia", è quasi definito un altro corso, di aggiornamento, rivolto a circa 30 insegnanti di sostegno, i quali, via via acquisita una preparazione mirata su sessualità-affettività da esperti probabilmente dell'Università di Macerata, tratteranno da febbraio-marzo prossimi la tematica con gli studenti disabili. Torquati: "Ne abbiamo tanti qui in istituto, e abbiamo già preso in considerazione alcuni casi particolarmente problematici". I che senso? "Sessualità e affettività sono molto legate ad un corretto modo di approcciarsi tra i ragazzi, e tra i disabili questo approccio risulta molte volte più a rischio. Sia perché trovano più ostacoli degli altri nell'uso di un linguaggio e di un comportamento corretto, rispetto del corpo (si sono verificati casi di disabili, che, non consapevoli degli effetti di alcuni loro atti, hanno palpeggiato ragazze, ndr.), sia perché sono vittime di eccesi e offese da parte degli altri studenti".

Giampaolo Milzi

Progetto "W l'amore" attaccato in modo becero e bigotto da Udc, Lega e Popolo della Famiglia E la Regione se ne lava le mani

di Giampaolo Milzi

I polveroni strumentali e inquinati da inesattezze e bigottismo sollevato da alcuni politici e gruppi politici sul progetto di educazione alla sessualità ed affettività degli studenti l'"W l'Amore" la dice lunga su quanto nelle Marche, come in Italia, sia un'impresa improba colmare il ritardo delle istituzioni ad adoperarsi affinché tale materia entri a far parte della didattica o in corsi extradidattici nelle scuole. In gran parte degli Stati europei l'insegnamento dell'educazione sessuale è obbligatorio, con l'eccezione di Polonia, Romania, Lituania e Cipro. Va ricordato che "W l'Amore" è un progetto coerente con il significato di salute e sessualità indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e riconosciuto dai ministeri della Salute e dell'Istruzione (Miur). Il progetto è stato predisposto dall'Area Vasta 2 dell'ASUR Marche in accordo col Programma Scuola e Salute dell'Ufficio Scolastico Regionale ed è consultabile sul sito internet "Epicerito" del ministero della Salute. "W l'amore" è stato poi perfezionato dall'equipe del dott. Girolametti, dirigente medico del Consultorio di Senigallia. Consultorio che ha messo e mette a disposizione una ginecologa, un'ostetrica e una psicologa per la formazione degli insegnanti delle scuole medie che scelgono di aderire al progetto. Insegnanti poi chiamati ad avere un ruolo centrale nel percorso informativo-formativo dei ragazzi. Purtroppo, a quanto risulta, un'unica scuola nelle Marche, in provincia di Ancona, ha sposato la causa di "W l'Amore", la media inferiore "Mercantini" di Senigallia.



E veniamo al polverone critico, tanto più sproporzionato, visto che, in pratica, riguarda un unico istituto d'istruzione. Polvere sporca gettata in faccia, chissà perché, alla Regione Marche, visto che con le Asur ha un rapporto che non ha nulla a che fare, in modo diretto, con "W l'Amore". Si è cominciato ipotizzando in una interrogazione, falsamente e in modo scandalizzato, che la Giunta regionale avesse finanziato il "discutibilissimo" progetto. Lo ha fatto il consigliere regionale Luca Marconi, dell'Unione di centro (Udc). Al che l'assessore all'Istruzione Loretta Bravi, in quota Udc, non ha trovato meglio di fare che "dissociarsi apertamente" dal progetto, affermando che la Regione è stata scavalcata dal Miur. Vero, la Regione non c'entra, ha detto poi l'assessore Scapichetti, del Pd, da cui ci si sarebbe comunque aspettata un'approvazione dell'iniziativa educativa Asur. Macché. Alla faccia della comunione di linea col collega di partito Fabrizio Volpini, presidente della commissione regionale Sanità, "reo" di averlo difeso a spada tratta il progetto. Progetto il cui valore scientifico ed educativo è stato "bastonato" da Fabio Sebastianelli coordinatore regionale del Popolo della Famiglia, il quale ha anche affermato che "W l'amore" si occuperebbe anche delle preferenze sessuali di lesbiche, gay, transessuali e trans gender (come se tali soggetti non esistessero e non avessero dignità di persone) e ha messo in forte dubbio la formazione fornita agli insegnanti dal Consultorio di Senigallia. Inoltre ha attaccato, via nota stampa, Volpini: il quale non capisce che "corsi di questo tipo vanno riservati, al limite, ai genitori degli studenti". Già, la famiglia, una sorta di tormentone campato per aria. Sebastianelli, assieme a Giorgio Sartini, del partito Bene Comune, consigliere comunale a Senigallia, ha firmato un comunicato in cui "dicono che l'educazione affettiva e sessuale dei figli debba provenire principalmente dalla famiglia, così come garantito anche dalla Costituzione". E che "la scuola ha il compito di istruirli, non confonderli o peggio ancora indottrinarli". Infine un'esortazione: "Evitiamo su questo tema di confonderli, i ragazzini, facendogli passare ideologie come verità" "Rincuorata", la strana coppia, dall'interrogazione di Marconi e dal fatto che l'assessore Bravi ha preso le distanze dal progetto. Evidentemente Sebastianelli e Sartini fanno finta di non conoscere la Costituzione (o non la conoscono?) e di non aver letto il progetto, che nulla ha di ideologico. Ma tant'è, "quel progetto è una forzatura condizionante che invita gli studenti a prendere in considerazione l'attrazione e l'affettività anche verso lo stesso sesso - ha rincarato la dose in una nota Marzia Malai-gia, consigliera regionale della Lega Marche. Concludendo col solito insensato ritornello: "Le scelte educative in materia sessuale vanno affidate esclusivamente alle famiglie". Per la Lega è scesa in campo addirittura l'on. Giorgia Latini, vicepresidente della commissione Cultura della Camera dei Deputati, sparando "bufale": "È assurdo che la Regione Marche sponsorizzi e finanzia un progetto rivolto ai ragazzi di 13-14 anni delle scuole secondarie di primo grado proponendo loro in primo piano la teoria gender, e non un naturale rapporto ragazzo-ragazza. Si tratta di un progetto di ipersensualizzazione precoce, che manipola le menti dei ragazzi con nozioni che di naturale non hanno nulla". Amareggiato, Volpini, che ha cercato di ristabilire la verità, già rimarcata dal dott. Girolametti del Consultorio senigalliese: "Il progetto ha tutti i requisiti del rigore metodologico e scientifico. Sono gli insegnanti che operano, debitamente formati da professionisti competenti, medici, ginecologici ed ostetriche. La parte sulla contraccettazione viene svolta invece dagli operatori del Consultorio. Quindi niente a che vedere con il gender". Quanto alla Regione "non ha sponsorizzato o finanziato "W l'Amore". Si limita genericamente ad erogare fondi alla sua struttura di Promozione Salute". Ed è bene concludere con le "verità vere", ossia con le parole di Girolametti, anche lui criticato: "Ho scelto di rispondere come medico a fronte di polemiche di schieramento, spesso banali, strumentali e qualche volta becere. Nessun insegnante od operatore consultoriale trasmetterà farneticanti "teorie" ma conoscenze atte ad evitare malattie sessualmente trasmissibili, a preservare integro il proprio apparato riproduttivo, a prevenire le gravidanze non desiderate attraverso la contraccezione sicura, oltre a sostenere i ragazzi nella libera, consapevole e responsabile espressione della propria sessualità senza discriminazioni ed emarginazioni".

L'8 dicembre il "Bike Pride" ad Ancona. Tante proposte e altre idee e iniziative virtuose in cantiere per una città più "smart e green"

Pedalare insieme e mobilità dolce e sostenibile col Collettivo 25 kmh

Sei realtà in rete per favorire l'uso di bicicletta e bus, il "car sharing" e diminuire lo smog

di Giampaolo Milzi

Evai coi pedali! È questo l'invito che in tanti raccoglieranno venerdì 8 dicembre in occasione del "Bike Pride", che vedrà il centro di Ancona invaso da tanti, grandi e piccini, in bicicletta. E poi la grande festa al caffè Zuccherro a Velò, in via Torresi al Piano. Dove da sempre i clienti possono accedere in sella alla loro bici, affittarne una e sognare coi piedi per terra una città "più smart e green", come ha detto Gabriele Battistoni, titolare del locale. Al ciclo-bike-pride aderiranno non solo Zuccherro a Velò, ma anche Legambiente Marche, la Ciclofficina Ancona Social Club, Ebiketruck, il Decathlon di Camerano e la Fondazione Scarponi, ovvero i sei soggetti che nell'ottobre scorso hanno dato vita al "Collettivo 25kmh", nato per promuovere una strategia basata su una mobilità dolce ed ecosostenibile, per spegnere il più possibile i motori e limitare l'inquinamento da traffico. In link con l'Amministrazione comunale della città. Una città dove c'è ancora molto da lavorare in questo senso. Più sensi, in realtà: muoversi di più a piedi, anche in gruppi, incrementare l'uso del bus, condividere l'uso dell'auto. Secondo Battistoni e gli altri esponenti del Collettivo, "ad Ancona siamo indietro, in pratica agli esordi, nel promuovere una concreta cultura di spostamenti eco-sostenibile, fondamentale per un aumento in chiave di qualità della vita



pire un uso dei parcheggi pubblici intermodale (dove, lasciata l'auto, si possano trovare sempre a disposizione biciclette o mezzi Conerobus per proseguire l'itinerario), introdurre veicoli speciali elettrici per consegnare le merci ai negozianti del centro in modo che i camion non entrino in corso Garibaldi. Tutte proposte già attuate in altre città italiane, in particolare a Milano. Tra queste anche il "car sharing" per e dalle scuole e uffici. E poi, l'importante capitolo piste ciclabili: bene la risistemazione della ciclovia di corso Carlo Alberto. "Ma che si aspetta a realizzare quella dalla stazione alla rotatoria dove sbucca quel corso, per poi realizzare un altro tratto fino al centro? E che fine ha fatto il progetto che nel 2016 ha vinto un bando municipale per il finanziamento di una pista ciclabile da piazza D'Armi al Monumento ai Caduti in fondo al viale della Vittoria?". Questi ed altri gli interrogativi posti dal collettivo. Che ha scelto per il suo battesimo una sigla originale. "25kmh" si ispira al libro

"Elogio della bicicletta", di Ivan Illich, nel quale lo scrittore e filosofo austriaco sostiene che 25km/h sia la velocità entro cui ci si può muovere per avere la possibilità di osservare, sentire e ascoltare il mondo circostante; oltre quella soglia, si va troppo in fretta senza poter percepire gli altri e la natura.

"Senza contare le ricadute positive in termini di salute, abbattimento dei costi del carburante, limitazione dello smog; gli effetti in chiave sociale con un'Ancona meno trafficata, più sicura e a misura soprattutto di anziani e bambini, che la diffusione dell'uso della bicicletta e di mobilità alternative producono", sottolinea Battistoni. Il collettivo dice no quindi "al progetto comunale di realizzare un parcheggio gratuito per il traffico motorizzato accanto alla galleria San Martino". Ad Ancona siamo indietro, agli esordi - va ribadito - ma non certo a zero, per la mobilità dolce e sostenibile. Da anni la Ciclofficina Ancona Social Club ripara bici scassate, le ricicla, coinvolgendo con stage in questa attività anche cittadini stranieri. E in accordo con la Fincantieri ha prelevato dai lavoratori e rimesso in sei tante bici. Inoltre propone un uso della due ruote più diffuso per pedalate nell'area portuale e non solo. E poi ci sono le escursioni guidate ad Ancona e al Conero su bici con pedalata assistita e/o elettriche "targate" Ebiketruck, che col suo furgone itinerante queste bici le noleggia a go go.

Per fare massa critica e propositiva di successo, i cicloamatori anconetani vanno conteggiati, uniti. E il "Collettivo 25 kmh" intende quindi monitorarli, contattarli, oltre che sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni, attraverso una serie di iniziative sulla mobilità "altra", quella che va a nozze col benessere, col risparmio e anche col turismo. Diverse quelle alle quali ha partecipato, altre in cantiere, come blitz legali di "bike guerriglia" dimostrativi.

Per informazioni: tel. 392/9544296, 071/9692935 (Gabriele Battistoni) collettivo25kmh@gmail.com - f "25 kmh"

Coinvolti cittadini italiani e stranieri, grandi e piccini, persone in situazioni di disagio

Poli-Centro Metropolis, un ombelico del mondo passa per Falconara

I servizi solidali di tante associazioni: istruzione, Caffè Alzheimer, laboratori creativi

Un po' l'ombelico del mondo, il Centro comunale "Metropolis" a Falconara Marittima. Nelle sale dell'edificio polifunzionale in via Leopardi 6 diverse associazioni tendono fattivamente la mano a chi ha bisogno di servizi, utenti di tutte le età, tra questi persone gravate da varie criticità di disagio, con particolare attenzione ai cittadini stranieri, impegnate in attività per il benessere personale e l'inclusione sociale. Il miglioramento dell'istruzione è uno dei fronti di impegno maggiore. L'Associazione Antidroga Falconarese, al di là del suo impegno nella riduzione del danno per chi ha problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, offre un sostegno didattico a ragazzi e ragazze che si trovano in difficoltà nello studio a scuola, o perché provenienti da altri Paesi o perché in condizioni di precarietà familiare o economica. Accedono al servizio di docenza integrativa, il lunedì e il mercoledì dalle ore 15 alle 17, studenti delle medie inferiori e del biennio delle superiori, segnalati dagli istituti scolastici comprensivi o dal Comune. L'associazione attua anche progetti di sostegno per la genitorialità, dedicati a madri e padri che vogliono migliorare la loro capacità di educare i figli (per contatti Aldo Dondi, tel. 333/1104403).

Un altro microcosmo del "Metropolis" è il "Caffè Alzheimer", con gli attivisti dell'Associazione Anteaes Cisl che intrattengono in vari tipi di incontri coloro che soffrono della citata, grave patologia, assieme ai familiari e alle badanti. I prossimi appuntamenti (alle ore 17-19): il 3 dicembre con la psicologa Maria Velia Giulietti, che spiegherà diverse tecniche di rilassamento; il 17 dicembre grande "Festa insieme aspettando il Natale" col prof. Silvio Macrini, specializzato in musicoterapia. E in vista del Natale, sempre nel centro, ecco donne dell'Unicef. Provate maestre nell'insegnare come ideare e realizzare piccoli oggetti, tra cui le famose "pigotte" (bamboline di stoffa), da immergere poi nel circuito dei mercatini solidali come doni da acquistare. I laboratori tecnici, aperti a tutti, si tengono il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 16,30 alle 19. Infotel. 071/202750. Carmen Carotenuto. **G.M.**



"Scuola in rosa" Avulss per donne immigrate

Relazionarsi con gli insegnanti dei propri figli e destreggiarsi a scuola, tra colloqui, compiti, mensa e libri da comprare, può essere un incubo. E se si è costretti a farlo in una lingua di cui si conosce ancora poco e nulla, le difficoltà raddoppiano. Per questo l'associazione Avulss ha istituito la "Scuola in rosa", un corso di italiano per donne straniere che terminerà a maggio. Il Comune aiuta l'Avulss con un contributo annuale che si somma alle donazioni del 5x1000. "La scuola nasce una decina d'anni fa per consentire alle extracomunitarie di destreggiarsi nella vita quotidiana, e soprattutto nel rapporto con le maestre dei loro figli" spiega Franca Ruggeri, presidentessa dell'associazione. Le donne utenti hanno gradi di conoscenza dell'italiano diversi, quindi i corsi sono strutturati su tre livelli: uno base, per quelle analfabete anche nel loro Paese d'origine; uno intermedio, più o meno equivalente alla scuola elementare; uno avanzato, per chi mastica già un po' di italiano e vuole perfezionarlo. L'associazione fornisce i libri, da cui vengono estratti e fotocopiati esercizi di comprensione, lettura, ascolto e ampliamento del vocabolario. Le insegnanti sono ex docenti in pensione, che però non sono abilitate al rilascio di diplomi. "Tuttavia alcune utenti possono affiancare ai nostri corsi un altro corso che si tiene al Cpia (Centro provinciale istruzione adulti) all'Itis di Torrette di Ancona, che rilascia crediti scolastici e quindi un vero certificato", sottolinea la Ruggeri. Trenta le ragazze partecipanti quest'anno, età media 25 anni, provengono principalmente dal Bangladesh, ma anche da Tunisia, Marocco, Albania, Afghanistan, Polonia, Inghilterra. Come si accede al corso? Basta recarsi alla segreteria dell'Avulss, in via Fratelli Rosselli n. 11, e compilare un modulo; la costanza nella frequenza è preferibile, ma non obbligatoria; e ci si può iscrivere anche quando il corso è iniziato da tempo, ad esempio in primavera. "Capiamo le difficoltà - spiega Rosanna Strabbioli, una delle insegnanti -. Molte ragazze hanno bambini non ancora in età da scuola materna, non hanno l'auto e non possono recarsi a tutti gli incontri". E quasi sempre, quando lo fanno, portano i propri figli con sé: "Una nostra volontaria si occupa anche di babysitting durante le lezioni, in modo che le utenti possano seguirle senza essere distratte dai piccoli, ma anche per immergerli già da subito in un contesto in cui si parla italiano", aggiunge la presidente Ruggeri. Le volontarie Avulss forniscono talvolta anche indicazioni sulle procedure, ad esempio, per la ricerca di un impiego. E cercano di creare un rapporto di fiducia reciproca, che può sfociare anche in piccole esperienze extrascolastiche, come gite e passeggiate.

Giulia Dello Buono

Corsi d'italiano per richiedenti asilo e rifugiati

Sono cominciati a settembre i corsi di italiano organizzati dall'associazione Vivere Verde. Le lezioni, che si tengono nelle stanze del centro Metropolis di Falconara, sono finanziate dal Ministero dell'Interno e si concluderanno nel 2021. Ma chi può parteciparvi? "I richiedenti asilo e i rifugiati politici che beneficiano del sistema Sprar e sono residenti a Falconara, Castelferretti, Agugliano, Poverigi e Chiaravalle", spiega Luca Marconi, operatore all'integrazione, che gestisce i percorsi formativi e dell'inserimento lavorativo. L'utenza (a numero chiuso) è divisa in due gruppi-livello: uno per un'alfabetizzazione di base, l'altro più avanzato. Gli studenti devono seguire, per un anno, moduli da 100 ore di lezione ciascuno (8 ore settimanali distribuite su 4 giorni), alla fine di ciascuno sono sottoposti a un test di uscita. Il mancato superamento del test prevede la ripetizione del modulo, con una maggiore focalizzazione sui punti più critici. L'insegnante Nicoletta precisa: "La frequentazione dei corsi non rilascia diplomi o certificati, ma gli studenti, quando sufficientemente preparati, sono indirizzati al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Torrette di Ancona per prendere la licenza media". Gli studenti, circa 30, hanno tra i 22 e i 35 anni, sono soprattutto uomini. Proverranno per lo più dall'Africa Subsahariana e Occidentale, ma anche da Paesi asiatici come il Bangladesh, il Pakistan e l'Afghanistan. Le lezioni proseguono anche d'estate, quando sono improntate su ricerca del lavoro, pratiche per richiesta di documenti e gestione dell'economia domestica. La ricerca del lavoro è fondamentale: quando gli studenti riescono a trovare un impiego o un tirocinio, sono liberi di interrompere la frequentazione dei corsi di italiano anche prima della loro conclusione.

Giulia Dello Buono

Attività per bambini e formazione alla genitorialità

Un mondo da scoprire, decifrare, problematico quello dei bambini. Meritano tanta attenzione dai più grandi che troppo spesso, per vari motivi, non hanno il tempo o la capacità per aiutarli a crescere in modo maturo e sereno, tale da potersi poi relazionare virtuosamente a scuola, nel lavoro, nel sociale, a fronte dei continui esami che la vita ha in serbo per loro. Per questo la cooperativa onlus Coos Marche dedica alcune delle sue attività ai più piccoli coinvolgendo gli adulti a loro più vicini, non solo mamme e papà. Al "Metropolis" la Coos ha avviato il progetto "Be sprint". Una delle sue declinazioni è quella della "Equipe multidisciplinare": una volta al mese, il martedì, in orario 10-16, una logopedista, una nutrizionista e una pedagogista offrono un servizio di consulenza gratuita per i genitori di bambini, dai neonati a quelli di 6 anni. Prossime occasioni per cogliere questa opportunità: 21 gennaio, 18 febbraio, 17 marzo, 21 aprile, 19 maggio 2020. "Be sprint" significa anche "Tempi e beni per le famiglie", ogni venerdì. Con due educatori della Coos che impegnano i bambini da 2 a 6 anni, accompagnati da un adulto (chiamati in causa anche nonni, zii o parenti) in intriganti laboratori formativi, diversificati a rotazione ogni venerdì dalle 16 alle 18,30. Filo conduttore di alcuni lab, il riciclo. Spazio dunque per riutilizzare vari materiali, altrimenti destinati al bidone della spazzatura, trasformandoli in opere grafiche, dipinti, oggetti d'uso quotidiano. E poi anche i corsi di lettura e quelli per attività psicocomotive. Infotel. 334/6555930 (dott.ssa Chiara Carducci).

Giampaolo Milzi

Al via ad Ancona il progetto del liceo “Mannucci” e del Comune”. Tante partnership

La “grande bellezza” per una città e un mondo migliori possibili

Linguaggi dell'arte per educazione ambientale e giustizia sociale

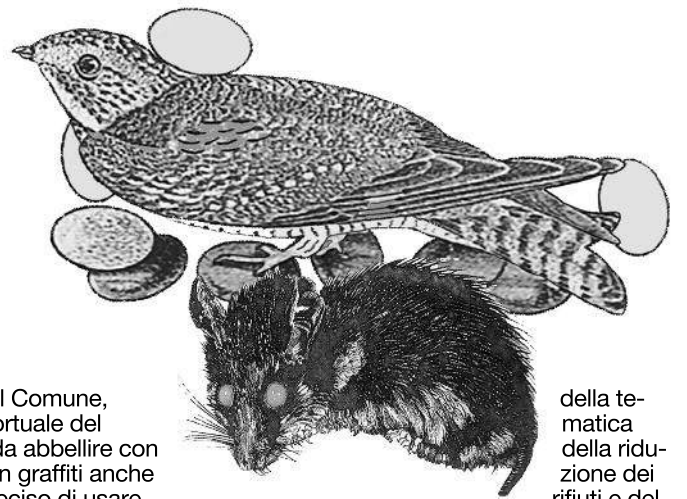
Studenti, fratelli stranieri, disabili e professori coinvolti in laboratori creativi di varie opere

di **Giampaolo Milzi**

Le arti parlano e sono capaci di colpire al cuore e alla testa. I linguaggi delle arti, dunque, per veicolare l'educazione al rispetto dell'ambiente e l'affermarsi di una giustizia sociale tale per tutti, compresa la fascia di chi, nella collettività cittadina, è classificato nelle “diversità”, e quindi vede più a rischio la garanzia dei propri diritti. Le arti, che grande bellezza! Soprattutto se praticate realizzando opere in linea con questa filosofia. La filosofia che permea il progetto “La bellezza salverà il mondo”, appena avviato ad Ancona su promozione del liceo artistico “Edgardo Mannucci” e del Comune (vari gli assessorati impegnati, in particolare quello alle Politiche educative con la sua funzionaria Mariagrazia Conti), per coinvolgere fattivamente un'eterogenea pluralità di soggetti: tantissimi studenti innanzitutto (delle scuole medie inferiori “Donatello”, “Leopardi”, “Pascoli”, “Marconi”, “Pinocchio”, “Montesicuro”, oltre a una dozzina di classi del “Mannucci”) assieme a professori di materie umanistiche, in particolare artistiche, di cui 8 del “Mannucci”; cittadini stranieri; giovani e adulti disabili. Nei vari istituti è in via di distribuzione la brochure che spiega le linee didattiche e attuative di questa virtuosissima avventura civica: gli artisti “in erba” potranno in genere produrre testi poetici e letterari, decorazioni e in-

stallazioni figurative, video, canzoni e brani musicali, scattare fotografie. Ma anche “ideare forme di comunicazione inclusiva e plurilingue attraverso i principi dello storytelling. “Ovvero manifesti, brochure, cartoline, video, gadget (per fare alcuni esempi, ndr.) volti, come le altre creazioni, alla promozione della cittadinanza attiva, alla sensibilizzazione e responsabilizzazione della comunità su alcuni aspetti dello sviluppo sostenibile, al decoro urbano, alla eco-tutela e alla protezione degli spazi comuni, all'inclusione sociale”, come spiega il prof. Andrea Socrati, assieme al collega del “Mannucci” Nicola Farina coordinatore di un progetto fortemente voluto dal loro dirigente didattico Francesco Maria Orsolini. E che vede come testimonial uno scultore anconetano del calibro di Valerio Trubbiani, “alla cui poetica, al cui stile artistico legato al suo celeberrimo bestiario saranno ispirate le opere”, sottolinea Socrati. Iniziando dalle scuole, ognuna gestirà in autonomia le fasi teoriche, con incontri e ricerche mirati, e quelle laboratoriali, anche secondo un principio di interazione e reciproci scambi esperienziali e di idee. Piena disponibilità dei docenti del liceo artistico a recarsi nelle aule per dialogare, proporre, pianificare; e ad accogliere gli studenti medi nella sede del “Mannucci” in via Buonarroti per farli accedere alle sale laboratoriali dell'edificio. Scelta libera per uno o più linguaggi dell'arte proposti, soprattutto per gli studenti. Grande interesse per la street art e i murali.

Già individuati, su indicazione del Comune, spazi a Collemarino, nell'area portuale del Mandracchio e in piazza Pertini da abbellire con “wall painting”. Mura colorate con graffiti anche all'interno delle scuole, si è già deciso di usare questo linguaggio per decorare l'atrio delle “Donatello”. E poi le grandi installazioni tridimensionali permanenti, su ideazione dello staff del “Mannucci” (grazie alla disponibilità dell'Autorità Portuale, tra i partner del progetto): una già in cantiere alla rotatoria vicina alla Stazione Marittima, un'altra nella zona del Faro Vecchio sul colle Cappuccini del Parco del Cardeto. E quelle temporanee, in altri spazi urbani da definire, frutto dei laboratori scolastici. Gli immigrati, anche loro risponderanno all'appello della “grande bellezza”. I ragazzi, operativi nei loro istituti. Saranno loro, soprattutto, ad essere chiamati ad “imbarcare nella magica avventura creativa” genitori, amici e parenti delle varie comunità d'appartenenza, potendo lavorare nei laboratori del “Mannucci” sotto la guida del team del prof. Socrati. Team disponibile, attraverso incontri di sensibilizzazione e formazione anche in laboratorio, nella stessa attività di coinvolgimento dei fratelli stranieri. La comunità islamica ha già risposto sì, parteciperà al progetto realizzando cartoline e manifesti in lingua araba in alcune scuole e nella moschea della Baraccola. Tornando alla street art, gli utenti disabili dei Centri diurni, gestiti dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune daranno vita a murali tridimensionali con inserti di terracotta nei locali del Museo Tattile Statale Omero. Una classe del liceo artistico farà visita alla sede di Anconambiente per trarre spunti per le opere da forgiare all'insegna del pollice verde e



della tematica della riduzione dei rifiuti e del

loro riciclo, opere che saranno poi esposte alla Pinacoteca civica “Podestri”. Tra le imprese partner, oltre ad Anconambiente, il pool Fileni-Garbin-Loccioni: anche in questo caso saranno programmate visite guidate nelle sedi aziendali, speciali “location” per successivi interventi artistici all'insegna del progetto “Agricoltura per la rigenerazione controllata dell'ambiente” (Arca). Fonte di ispirazione per i partecipanti al progetto, pure le proposte didattiche curate dai Servizi educativi dei Musei civici di Ancona. A cominciare dalle visite guidate nelle sedi della rete museale dedicate alla tematica del paesaggio urbano. Particolarmente rilevante il percorso “Skyline Anconitano”. Nel corso di una giornata gli studenti fotograferanno in Pinacoteca il celebre dipinto di Adrea Lilli “La veduta di Ancona”, per poi, ragionando sulle suggestioni acquisite, passeggiare lungo il fronte del porto e realizzare una panoramica a matita dello stesso da confrontare infine con le immagini del quadro e sviluppare discussioni in classe. “Siamo inoltre determinati nel coinvolgere nell'intero progetto anche artisti locali già affermati, che potranno esporre le loro opere in mostre pubbliche”, conclude il prof. Socrati. I risultati finali de “La bellezza salverà il mondo” saranno al centro di un convegno che si terrà ad Ancona il 5 giugno 2020, data eletta dall'ONU a “Giornata mondiale dell'ambiente”.
Per informazioni: tel. 338/7797747 (prof. Socrati) - www.liceoartisticomannucci.edu.it

La lingua di Dante per gli stranieri

Oltre 160 adesioni

Boom dei corsi offerti dal Comune di Ancona



Hanno preso avvio i corsi di lingua italiana per stranieri, organizzati nell'ambito del progetto “ICAM 2021”, ovvero i piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi presentato dalla Regione Marche. Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo migrazione e Integrazione (FAMI), vede l'adesione del Comune di Ancona per il terzo anno consecutivo, dando continuità all'impegno per la promozione e diffusione delle attività di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. L'Amministrazione comunale, consapevole dell'importanza che rivestono le competenze linguistiche dei migranti stranieri, al fine di supportare percorsi di autonomia sociale e lavorativa, ha concesso degli ambienti presso alcune strutture comunali, Palazzo Bottoni in via Cialdini, e la sede della ex II Circoscrizione in via Scrima, adibiti per le attività didattiche erogate dal Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Ancona (CPIA). Quest'anno, le adesioni hanno superato la quota di 160 persone, con 11 nazionalità diverse, la presenza femminile supera l'80%, con la comunità del Bangladesh che registra il gruppo più numeroso di corsisti. I corsi, gratuiti, prevedono lo svolgimento di quattro moduli, livello Pre A1, A1, A2 e B1, e hanno una durata di 80 e 100 ore di lezioni. Al termine del corso, allo studente che abbia sostenuto le prove di accertamento di competenze con esito positivo, sarà rilasciato un titolo che attesta il raggiungimento della conoscenza della lingua italiana di livello A2, in base al quadro comune di riferimento europeo, requisito per il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ai sensi del comma 2 bis dell'art. 9 del Testo Unico sull'immigrazione).
Per informazioni: Ufficio relazioni per il pubblico Comune di Ancona, tel. 071/222 4343, 800653413

Casa delle Culture, trampolino di qualità della vita rionale

I progetti “Hop! I salti che cambiano” e “Incipit” della Biblioteca

Corsi di informatica, artigianato, “phototelling”, Furgolibro e altre iniziative per giovani, anziani, migranti e residenti in genere di Vallemiano e rioni vicini

di **Giulia Dello Buono**

Un nuovo inizio per il quartiere di Vallemiano. E di inizi, cambiamenti e migrazioni si parla nei nuovi progetti della Biblioteca Casa delle Culture (presso l'ex Mattatoio comunale) a partire da dicembre 2019 fino febbraio 2020. Con “Hop! I salti che cambiano”, si riflette su cosa significhi cambiare, attraverso incontri a tema culturale, sociale e ambientale; con “Incipit”, il cambiamento viene messo in pratica. Vincitrice grazie a “Incipit” del bando “Biblioteca Casa di quartiere” indetto dal Mibact, Casa delle Culture ha infatti la possibilità di diventare un punto d'incontro per chi vive e lavora a Vallemiano e nei rioni limitrofi Piano ed Archi, che mancano di un polo aggregativo. “Lo scopo di Incipit è ricostruire un tessuto sociale, coinvolgendo i residenti in varie attività e offrendo loro servizi aggiuntivi, per promuovere un miglioramento generale del quartiere”, spiega Emanuela Capomagi, rappresentante legale della Casa delle Culture. Per farlo Casa delle Culture fa rete con associazioni come Sineglossa Creative Ground, Arci Ancona, Yukers, la Biblioteca Benincasa di Ancona e PepeLab. Fondamentale la collaborazione con la Benincasa per il “Furgolibro”, servizio di biblioteca itinerante su un furgone per intercettare i più piccoli attraverso 48 incontri. Connessa alla Biblioteca è poi la promozione del Media Library on line (MIOL), un database di libri e

quotidiani anche stranieri, fruibile gratis via smartphone, tablet o pc, a cui è possibile iscriversi passando in qualsiasi biblioteca. Per promuovere pratiche di buon vicinato, inoltre, ecco il portierato di quartiere: un paio di persone saranno a disposizione, dietro compenso dell'associazione, per risolvere piccole incombenze quotidiane di anziani o famiglie monoparentali: ad esempio, la consegna di farmaci o della spesa a domicilio. “Incipit” prevede anche l'organizzazione di percorsi formativi. Centrale l'educazione alla tecnologia, con corsi di alfabetizzazione informatica soprattutto per gli stranieri o i più anziani; dedicati ai giovani gli incontri con chi recensisce i libri on line, attraverso i blog e YouTube: i booktuber e bookblogger. L'arte avrà un ruolo rilevante: PepeLab organizzerà percorsi di artigianato condiviso, grazie ad incontri tra neoartigiani e abitanti, e un laboratorio di “phototelling” di quartiere, in cui i partecipanti potranno utilizzare la fotografia per realizzare un ritratto dell'area in cui vivono. Il tutto confluirà in una festa di quartiere, nel maggio 2020, dal titolo “Hip nic goes to Vallemiano”, per presentare quanto realizzato nei mesi precedenti. Nello stesso periodo verrà attuato il programma di “Hop! I salti che



cambiano”, una serie di letture, dibattiti e spettacoli tenuti da vari partner (tra cui Il Pungitopo, Libera, Arci, Gas-Tigo) che hanno interpretato, in modo diverso, il concetto di migrazione: come spostamento fisico, su iniziativa de Il Pungitopo con il dibattito “Perché non esistono le razze umane: significato generico delle migrazioni”; oppure come trasformazione fisica, come propone Arci con le video-interviste ai ragazzi in transizione di genere realizzate dagli studenti delle scuole medie superiori di Ancona. La Casa delle Culture ha indetto un primo incontro informativo coi residenti domenica 1 dicembre: i partecipanti potranno conoscere quanto sarà realizzato e apportare suggerimenti e nuove idee.



Avete registrato un cd con la vostra musica?
Speditelo con una nota biografica a:
Urlo, mensile di resistenza giovanile,
c.so Amendola 61
60123 Ancona, urloline@libero.it

Devon Loch purosangue di un post hardcore rabbioso e spiazzante



Ascolti i Devon Loch e te li immagini da piccoli durante lo scherzo del campanello. Loro non scappano; fanno saltare in aria il portone del condominio, sequestrano la nonnina di un appartamento nascondendola in cantina ed ingaggiano un conflitto a fuoco con il postino. Fantasia, certo, ci mancherebbe. Ma è pur sempre post hardcore ultra spinto quello che sparano i Devon Loch, quintetto di Falconara Marittima. Con le due chitarre di Alessandro Gennari e Lorenzo Zandri a tutto gas, il basso di Mattia Guazzarotti e la batteria di Amilcare Tonnarelli a tenere alta la banda sonora e la potente voce di Alessandro Annini. In questo album "For what we forget we never come back" (Per quello in cui crediamo non torneremo mai indietro), dimostrano di essere dei purosangue, nel loro genere, i Devon Loch. Che hanno preso il nome, appunto, da un famoso purosangue campione delle corse di cavalli. Durante una gara alla quale era presente la Regina D'Inghilterra, a poche centinaia di metri dal traguardo e dalla vittoria, ecco che Devon Loch fa una specie di saltello, che non è un inciampo vero e proprio, ma lo vede sconfitto. Inspiegabile si direbbe, spiegabilissimo direi io. Si capisce dalla rabbia delle canzoni di questo Cd. Cerchiamo di meditare sull'episodio agonistico sopracitato. Devon Loch è il cavallo più cazzuto e veloce del branco in competizione. Ma probabilmente vorrebbe godersi la bella vita nei prati e amareggiare con le puledre. Invece è costretto a massacranti allenamenti quotidiani per poi sputar bava davanti ad una folla di bipedi umani, per lo più ubriacconi urlanti, agghindato come un idiota con a cavalcioni una specie di ballerino in calzamaglia colorata. Ecco, la band Devon Loch, col suo stile sonoro-creativo dagli influssi noice rock e metallici, evoca quel saltello tante volte necessario per scombinare a sorpresa chi ti fa del male, come gli addestratori del purosangue. I testi, in inglese, evocano atmosfere di disagio e insofferenza esistenziale, che spingono al disincanto ma anche alla protesta, il tutto condito da riferimenti splatter, ironici e onirici, provocatori. Tornando allo stile musicale, si sente l'influenza dagli americani Converge, gruppo formatosi nel 1991 a Salem (Massachusetts), che ha tanto contribuito alla nascita ed allo sviluppo del metalcore. Il disco è stato mixato e masterizzato da Will Killingsworth con un programma tratto dalla piattaforma web "Dead Air Studios" e ben registrato da Piero Senigalliesi.

Per informazioni e ascolti: <https://devonloch.band>
<https://fb.com/lochdevon>
<https://devonloch.bandcamp.com>

Diego Serpilli

Urlo

CERCA COLLABORATORI

I collaboratori avranno la possibilità di conoscere dall'interno il mondo della comunicazione entrando in una vera palestra di libero giornalismo e saranno seguiti personalmente dal direttore responsabile di Urlo, giornalista professionista free-lance Giampaolo Milzi.
Contattaci: tel. 333/8028294 › urloline@libero.it



ADRENALINA



GREY HAIRS "Health & social care" (Gringo Records, 2019)

X Non si finisce mai di scoprire nuove band a cui appassionarsi. Pur avvicinandomi alla temutissima terza età dell'ascolto (indicativamente dopo i 25 anni di ascolti ragionati, ossia dettati non dalla radio ma dal proprio gusto personale, si è al limite delle potenzialità di audizione con orecchio aperto; in seguito si diventa ascoltatori "vecchi" e si lascia difficilmente la propria comfort zone acustica), ultimamente riesco a trovare sempre più spesso gruppi interessanti e che, per un motivo o per l'altro, non sono mai passati sotto il mio radar auricolare.

È il caso degli albionici Grey Hairs, il cui disco "Health & social care" esce per la piccola Gringo Records di Nottingham, ma già attivi dal 2011. Tre ragazzi più una gentil signora cresciuti a forza di pinte al pub, assegni di sussidio di disoccupazione e ascolti ripetuti del miglior noise rock anni '90. Ci si aspetterebbe un disco che va dritto al punto, senza arzigogoli di sorta, e ad un primo impatto può sembrare così. Ma col passare degli ascolti rivela un'ottima poliedricità e soluzioni meno scontate di quello che si ipotizzerebbe provenire da una band con un suono così facilmente incasellabile e riconoscibile. Le coordinate generali sono quelle dei riff dolorosi dei migliori Jesus Lizard, ibridati con i primi Nirvana (emblematica l'iniziale e urlata "Hydropona"), o anche il suono punk americano che ha su scritto Fugazi a lettere cubitali ("Piss transgressor"). Ma sono gli episodi meno bombastici i migliori: l'andamento inquieto e quasi horror di "Tory nurse", il falso stile "At the drive in" di "Breathing in breathing put", il garage punk scandinavo dei '90 di "Kernels of eyes", e i mai troppo poco lodati inglesi Mc Lusk in "Ghost in your own life". Non una nota fuori posto nei 38 minuti del disco. Concisi, diretti e disincantati. Come dovrebbero essere tutti in questo merdoso 2019.

Claudio Luconi

DAVIDE VAN DE SFROOS "Quanti Nocc" (MyNina / Artist First, 2019)

X Uno spruzzo di jazz, il folk che scherza insieme al reggae, le ballate morbide con la suggestione di flauto, violino, fisarmonica e percussioni speciali, il rock che subentra teso e che poi si rilassa, sono tutti ingredienti importanti di "Quanti Nocc", l'ultimo disco live del cantautore e scrittore italiano Davide Bernasconi, in arte Davide Van De Sfroos. Dopo i 6 album pubblicati in 17 anni di carriera musicale, questo nuovo lavoro è una raccolta dei suoi più brani più belli e intensi, rivisitati e riarrangiati. Quelli presentati durante il tour teatrale "Tour De Nocc" e il tour estivo "Van Tour", concerti che hanno riscontrato un incredibile successo di pubblico e di critica. Il disco live è lo specchio fedele del ritorno sul palco dell'artista, un anno di concerti e viaggi ricchi di emozioni che ha reso ancora più forte il legame con il suo pubblico. "Questo è un album di foto, di istantanee scattate in luoghi diversi, in città e serate differenti, dove lo spirito di ognuno dei 23 brani e di ogni suono si intrecciava alla notte e al pubblico in modo differente - spiega l'artista in merito al nuovo disco, uscito in versione digitale, doppio Cd e triplo vinile, disponibile anche su Musicfirst.it -. La combina-

zione straordinaria dei musicisti e degli strumenti suonati mi ha fatto ritrovare dopo tante esecuzioni nel tempo, ancora una volta delle sorprese emotive tingendo le canzoni anche più famose con nuovi colori che le hanno rese uniche nel loro momento".

Per informazioni e ascolti:
www.davidevandesfroos.it
 su Spotify al link https://lnk.to/QuantiNocc_Pre

YILIAN CAÑIZARES "Erzulie" (Planeta Y / Absilone, 2019)



X Una commistione di culture diverse tra loro ma allo stesso tempo simili come quella haitiana e quella cubana. Questi gli influssi ispirativi di "Erzulie", il nuovo album di inediti (inciso a New Orleans) della giovane cantante, violinista e compositrice cubana Yilian Cañizares, artista che vanta importanti collaborazioni internazionali (primo tra tutti Chucho Valdés). Il Cd è composto da 12 brani in cui l'eleganza del jazz incontra il ritmo della musica latina. Prende il nome di Erzulie, ovvero la dea del pantheon del Voudon haitiano che personifica l'essenza della fem-

minilità. Yilian Cañizares, accompagnata da una band formata da musicisti di nazionalità diversa, "The Maroons", esplora con questo nuovo progetto discografico il versante creolo della tradizione haitiana ricreando un interessante affresco musicale, espressione di un meticcio contemporaneo in cui una molteplicità di linguaggi e di suoni si sommano, l'elettronica si unisce all'acustico e i timbri si moltiplicano. L'album è stato anticipato in radio dal singolo "Habanera", il cui video è visibile al link: www.youtube.com/watch?v=IbBjL3VaQ0Q. "Ho visitato Haiti per la prima volta nel 2017 per suonare al PAP Jazz Festival - racconta Yilian Cañizares - dove ho incontrato alcuni artisti locali fantastici come Boukman Eksperyans che mi hanno aiutato a scoprire la cultura musicale di Haiti e tutte le somiglianze con la nostra cultura cubana. Volevo esplorare ulteriormente la cultura creola e ho riunito una band dei Caraibi, dell'Africa e di New Orleans per creare il mio nuovo album".

Per informazioni e ascolti:
www.yiliancanizares.com
www.youtube.com/c/YilianCanizares

CHEAP WINE "Faces" (Cheap Wine Records, 2019)

X "Faces" è il tredicesimo lavoro in 22 anni di storia per i pesaresi Cheap Wine, frutto di una coerenza e di un'indipendenza invidiabili, grazie alle quali il quintetto ha acquisito un'enorme autorevolezza a livello nazionale e internazionale. Il tema di questo disco è quello di coloro che non riescono ad adattarsi ad uno status quo fatto di ipocrisie e di copioni già scritti. Le facce descritte in queste 11 ottime ballate sono quelle di chi ad un certo punto non ce l'ha fatta e ha preferito cambiare aria pur di non reprimere la sua vera natura. In altre parole il Cd affronta un argomento non lontano da alcune grandi opere dello scorso secolo, come "1984" o "Fahrenheit 451". Come già accennato, la struttura di questi brani è quella della ballata, ma come sempre i Cheap Wine hanno molte frecce da sparare, per cui troviamo una lunga coda finale nella title-track, che evoca gli Who, il blues sullo sfondo del rock coinvolgente di "Disguise", i wah-wah della tesa "Made to fly" e i rimandi nella lunga ballata in salsa Neil Young di "Head in clouds", passando per il pop-rock di "The great puppet show" e la cavalcata rock di "Misfit". Un altro centro pieno per il quintetto pesarese!

Vittorio Lannutti

GIOVANNI SUCCI "Carne cruda a colazione" (La Tempesta Dischi / Soviet Studio / Believe, 2019)

X A due anni dall'ottimo "Con ghiaccio", la voce/chitarra dei Bachi da Pietra, pubblica il secondo disco da solista d'inediti. Tuttavia, in solitaria, Giovanni Succi ha già pubblicato il vinile per sola voce in cui ha inciso i versi di Giorgio Caproni de "Il Conte di Kevenhuller" e "Lampi per Macachi", il riuscitissimo album di cover di Paolo Conte. "Carne cruda a colazione", prodotto da Ivan A. Rossi (Baustelle, The Zen Circus, Dimartino), che ha già lavorato sul precedente disco, è composto di 10 brani tanto crudi e amaramente realisti, quanto ironici e dissacranti. Ispirato da gruppi e artisti tra i più variegati (Kraftwerk, Paolo Conte, Talking Heads, Snoop Doggy Dog, LCD Sound System, Tom Waits, Velvet Underground, Lupo De Lupis), Succi si muove lungo coordinate molto distanti tra loro, passando dall'hip hop/funk di "Povero zio" al pop vibrante del cantautorato di "Grigia" dedicata alla sua Alessandra ed un amore improvviso. In mezzo tanto electro-pop su cui Succi ha strutturato molti dei pezzi, come l'esistenzialista "La risposta" o l'ironica "L'algoritmo". In mezzo il pop che fluttua de "I melliflui", l'intensità di "Meglio di niente" e il rap di "Bale-ne per me". Un disco scritto in piena libertà, come un flusso di coscienza senza argini.

Vittorio Lannutti

MARCO DI NOIA "Leonardo Da Vinci in Pop" (MDN, 2019)

X Disponibile sulle piattaforme streaming e in digital download "Leonardo Da Vinci in Pop", l'Ep del cantautore milanese Marco Di Noia. A chiudere il cinquecentenario dalla morte di Da Vinci, un omaggio composto da 5 tracce in cui l'innovazione si fonde con la tradizione: chitarre elettriche, synth, batteria, percussioni e omnichord dialogano sperimentalmente con gli strumenti ideati dal genio del Rinascimento, come l'organo di carta, la viola organista e la piva a vento continuo. Anche i testi dei brani sono incentrati sul grande artista e inventore italiano, con riferimenti ai codici leonardeschi, alla commercializzazione "pop" dei suoi capolavori, al volo come concetto esistenzialista e al furto della Gioconda, realmente avvenuto nel 1911 ad opera dell'italiano Vincenzo Peruggia. "Scrivere brani su Leonardo è stato un percorso di studio tanto difficile quanto formativo - afferma Marco Di Noia - che mi ha portato a immergermi in libri, articoli, documenti e visite a mostre e musei sulla vita di uno dei più grandi ed eclettici geni della storia umana. Credo che il più importante insegnamento appreso da Leonardo sia che i fallimenti, propri o altrui, se accettati con naturalezza e senso critico costruttivo, possono essere fonte di miglioramento, crescita e successo. Artisticamente parlando, è stato molto affascinante e artisticamente gratificante sentire gli strumenti da lui progettati cinquecento anni fa, suonare con quelli dei nostri tempi". I testi di "Leonardo Da Vinci in Pop" sono scritti da Di Noia, le musiche composte e arrangiate da Stefano Cucchi e Alberto Cutolo, che hanno suonato, rispettivamente, il pianoforte e la chitarra elettrica nell'Ep. Gli strumenti di Leonardo da Vinci sono stati realizzati dal maestro liutaio Michele Sanginetto e suonati dal figlio Adriano Sanginetto. La produzione delle tracce, avvenuta presso i Massive Art Studios di Milano, si è avvalsa anche della batteria e delle percussioni di Richard Arduini, dell'omnichord del polistrumentista Ace Of Lovers e della voce narrante di Michele Sanginetto. I brani sono stati mixati e co-arrangiati da Francesco Coletti.

Per informazioni: Universi Musicali Walter De Michiel, info@universimusicali.eu tel. 0522/1961092, 329/3360566



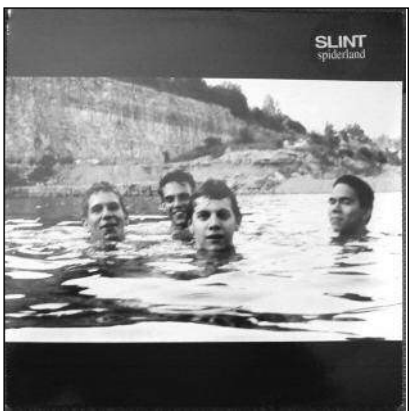
RetroMania RetroMania RetroMania

SLINT "Spiderland" (Touch and Go Records, 1991)

di Claudio Luconi

X "Seminale: di opera capace di costituire modello per gli sviluppi successivi di un'arte o di un genere".

Non ho mai gradito molto l'utilizzo del termine seminale in campo musicale; sia perché rimanda a liquidi organici, che non ci azzeccano molto con la musica. Sia perché abusato oramai nella critica musicale; sembra quasi che ci siano più dischi seminali che generi musicali dagli stessi creati. Ovvio che tale termine è spesso utilizzato per descrivere gruppi tutto meno che seminali nell'accezione sopra riportata. Uno dei rari esempi, dagli anni '90 in



mantenendo intatta la carica eversiva e i suoni scarnificati, ibridando nel contempo con una visione quasi jazzistica della forza canzone. Se il primo disco "Tweez" nel 1988 mostra già queste intenzioni, "Spiderland", pubblicato nel 1991 (che anno signori per la musica degli ultimi 30 anni!), ma registrato nel 1990, sem-

bra venire direttamente dal futuro. Talmente tanto che, ascoltato anche adesso, risulta ancora clamorosamente attuale e moderno.

A ben vedere, "Spiderland" rappresenta forse l'ultima evoluzione della musica rock su base chitarristica, prima che la stessa si gettasse nel revival a 360° che viviamo da oramai un ventennio anni. Sei brani storici, cartatterizzati da crescendo perpetui ma che non esplodono mai, perennemente sospesi fra pieni e vuoti, fra momenti percussivi e altri meditativi, condotti da chitarre ora elettroacustiche ora urticanti e acide, spesso più narrati che propriamente cantati. Canzoni che galleggiano in uno stato di inquietudine perenne, infarcite di visioni in bianco e nero, sia liricamente che musicalmente, ben rappresentate dalla iconica copertina, scatto della band fatto da un fotografo improvvisato loro amico, tale Will Oldham che di lì a poco diventerà icona del nuovo cantautorato underground americano.

Un disco quindi che vive di connessioni quasi rizomatiche fra la musica che irradia, e le personalità che le girano intorno, direttamente o indirettamente legate ad essa. Alla fine, a che genere appartenevano gli Slint? A rispondere potrebbe essere il giovane critico inglese Simon Reynolds (ora tra i più importanti critici musicali al mondo, ma ai tempi un ragazzo) che recensendo la loro musica, inventerà un termine per descriverla: post rock.

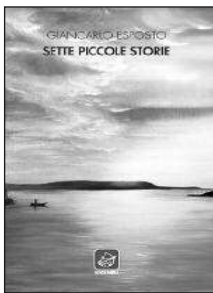
Freschi di stampa

SETTE PICCOLE STORIE

di Giancarlo Esposto

(Edizioni Ensemble, 2019, € 12)

Sono sette i protagonisti delle brevi storie, apparentemente slegate tra loro, dell'ultima opera dello scrittore jesino Giancarlo Esposto. Il numero non è casuale: richiama i giorni della settimana, che scandiscono una quotidianità bruscamente interrotta dalla necessità di tornare sui propri passi e di allontanarsi, per poter guardare alla propria vita con un occhio più critico e sincero. I personaggi, in ognuno dei quali l'autore riversa un frammento della propria personalità, comprendono di aver lasciato indietro qualcosa che è rimasto irrisolto e che ora riemerge prepotentemente, costringendoli ad avviare il proprio processo di cambiamento. Un commercialista di successo, sempre di corsa, è costretto a fermarsi per colpa di un insolito tic; un maresciallo viene allontanato dal luogo in cui ha lavorato per anni e si trova a fronteggiare dei fenomeni paranormali in una sperduta località della Sila, confrontandosi con una piccola medium; Fortunato, da sempre perseguitato dalla malasorte, non può evitare di uscire di casa di venerdì 17 come invece è abituato a fare; persino il Godot di Beckett prende vita, e dona alla propria pièce



originale un inaspettato finale. La vita di ogni personaggio presenta loro segnali che li portano non solo alla trasformazione, ma anche alla sconfitta dei propri mostri, talvolta terribili come quello di Marco, il protagonista - dal nome fittizio - di una storia tratta da veri fatti di cronaca. La sua vita, segnata dagli abusi sessuali subiti fino alla maggiore età in un istituto religioso, si intreccia con quella di una giornalista che, di fronte al racconto di dolore e di rinascita del giovane, realizza nuovamente la natura dei suoi desideri e delle sue aspirazioni. Sono storie che invitano a cogliere le eventualità che compongono il proprio percorso, e a sfruttarle per iniziarne un secondo con una diversa consapevolezza e, talvolta, con una rinnovata spiritualità. Quello spirituale è un tema rilevante, in particolare, in Santiago, un nuovo inizio: il protagonista Mario, dopo la guarigione da una grave malattia che ha intaccato non solo la sua salute, ma anche il suo matrimonio, si allontana dalla sua famiglia per percorrere il "Cammino di Santiago". Sarà

l'incontro con l'anziano Giacomo a far ritornare in lui quell'attaccamento alla vita che aveva provato solo nel periodo della sua malattia, e a fargli tornare la speranza nel riavvicinamento con la moglie e il figlio.

L'autore alterna uno stile ironico, adeguato alle storie dagli elementi paradossali e bizzarri, ad un tono più solenne, adatto ai racconti che evocano atmosfere più malinconiche. Ad esprimere efficacemente la sensibilità dell'autore è la pittrice Manuela Marozzi, il cui dipinto La solitudine dell'alba è stato scelto per la copertina.

Giancarlo Esposto, nato nel 1961 e iscritto all'Albo dei Giornalisti dal 1985, si è prevalentemente occupato di giornalismo sportivo. Ciò che racconta è inevitabilmente connesso alle proprie passioni o al proprio vissuto personale, motivo per cui talvolta i suoi protagonisti sono giornalisti, appassionati di informazione o sportivi. "Sette piccole storie" è il suo terzo lavoro, che come gli altri affronta la questione della crescita personale. "Io e Francesco", del 2015, tratta di guarigione fisica, mentre "Liberio e il mare", del 2016, riflette, attraverso il racconto di un pericoloso viaggio in barca a vela, il tema della redenzione. È possibile acquistare "Sette piccole storie" in tutte le librerie e online.

Giulia Dello Buono

Mussolini e il fascismo Con "Lui è tornato" Luca Miniero gioca sul serio sul tema della memoria storica

di Pierfrancesco Bartolucci



Studiando la storia sui libri, possiamo conoscere una moltitudine di eventi alla base del nostro presente. Il XX secolo è stato probabilmente il più ricco di elementi significativi per la storia legata all'attualità, come le olimpiadi moderne, l'evoluzione del cinema, le guerre e i totalitarismi. Il '900 è ormai alle nostre spalle, ma cosa ci portiamo dietro di quegli anni? Cosa ricordiamo? Abbiamo dimenticato? Che cosa succederebbe, se arrivasse ai giorni nostri una figura appartenente ad uno dei momenti più bui del nostro recente passato? Ecco le domande che Luca Miniero si pone trasponendole nella pellicola del 2017, "Sono tornato". Semplice la premessa da cui parte la trama del film: Benito Mussolini è risorto. Come? Non è dato saperlo, non è importante, ma al contempo lo è. Miniero riprende e ripropone l'idea dal film tedesco "Lui è tornato", con Hit-

ler come protagonista. Il Duce del fu fascismo italiano - interpretato da Massimo Popolizio - si ritrova nella Roma del 2017, multietnica e tecnologica. Andrea Canaletti (Frank Matano), un giovane regista di documentari senza fortuna, convince Mussolini a viaggiare ed ad incontrare diverse persone nelle principali città italiane, e gira un lungometraggio di interviste. In realtà Canaletti capisce che quell'uomo è un millantatore. Così come tutti quelli che entrano in contatto con lui, lo scambiano per un attore. Fatto sta che quel lui, in parte così verosimile, si conquista uno spazio oratorio in un programma televisivo, anche grazie alla popolarità che il documentario riscuote sul web.

Il film, scritto da Miniero in collaborazione con Nicola Guaglianone, è sempre narrativamente appassionante, coi personaggi ben delineati nelle loro azioni e atteggiamenti. A cominciare dal "neo Mussolini", alla cui figura stereotipata di "condottiero dittatore" si aggiunge un tocco leggermente più umano. Quanto al giovane Canaletti, dopo la fortuna del suo originale documentario, riscopre doti di intraprendenza e spregiudicatezza a lui stesso ignote. Regia e fotografia sono molto classiche, poco invasive e molto descrittive.

Il tema potrebbe sembrare politico e forse un po' pesante, ma la realizzazione è tutt'altro: comica, leggera, satirica. Una comicità che non preclude interessanti spunti di riflessione. Alcuni esempi? Il Mussolini efficace propagandista tv, che usa i social media come un navigato politico di oggi; la dimenticanza del pubblico e di troppi cittadini degli efferati atti criminali perpetrati dai fascisti, come gli omicidi e le persecuzioni politiche, le leggi razziali, l'aggressione bellica all'Etiopia con l'utilizzo di gas, la disastrosa e tragica partecipazione alla seconda guerra mondiale e lo stato fantoccio, complice dei nazisti, della Repubblica Sociale eroicamente osteggiato dalla Resistenza. La vena comica della pellicola è un pregio, ma anche un difetto. Sì, tratta il tema in modo vivace, non banale, utilizza gag esilaranti. Ma forse in questo "gioco", esagera. C'è spazio per pensare, per riflettere sul male del fascismo e del suo capo, ma tale spazio avrebbe potuto essere, forse, un po' più ampio. Il cast, e in particolare i due protagonisti, meritano un plauso per l'ottima performance, specialmente Popolizio, capace di rendere un Duce perfetto, vicinissimo in molti momenti all'originale (o, per lo meno, alla figura pubblica che Mussolini dava di sé), e in altri quasi grottesco. Abbiamo un "refrain" ricorrente, durante tutti i 90 minuti: va ribadito che le persone dimenticano; dimenticano chi è stato Mussolini, di cosa si sono resi responsabili lui e il fascismo; dimenticano che quella disavventura è stata un gravissimo crimine.

Il film è disponibile in versione dvd e blu-ray su Amazon.it; in versione digitale su Chili.it

LA SIMEIDE

"Una lotta vincente"
di Tullio Bugari

(Seri editore, collana Le Bussole, 2019, € 15)

L'epopea moderna di una fabbrica di Jesi, dal punto di vista di chi l'ha vissuta intensamente in prima persona, gli operai. La fabbrica è la SIMA (da qui Simeide), azienda metalmeccanica un tempo leader in Italia e in Europa, che dagli anni '60 ai '90 del secolo scorso, grazie ai "giochi di potere" di chi si alterna all'amministrazione dell'azienda stessa e alla crisi finanziaria nazionale, vive una serie di vicissitudini: passaggi di proprietà annunciati e mai avvenuti destabilizzano l'ambiente e si ripercuotono sui lavoratori che rischiano la perdita del lavoro. Questa situazione però compatta gli operai (e alcuni impiegati) che creano un comitato di fabbrica (cdf), fondamentale per mantenere costanti i contatti coi vertici aziendali, coi sindacati, le forze politiche e le istituzioni regionali, dando vita a tantissime iniziative: volantaggi, assemblee, scioperi, blocchi dei treni (da rimarcare un muletto lasciato sopra i binari e le sue chiavi gettate in mezzo al campo).

Nata negli anni '20 del '900 per la produzione di aratri e macchinari per agricoltura, la SIMA si specializza poi in macchine per estrazione dell'olio d'oliva, supera diverse crisi fino a che la FIAT si interessa ai suoi prodotti, alterna i suoi dirigenti nella società e favorisce lo sviluppo economico della stessa. Col tempo però le speculazioni di chi si avvicenda alla guida aziendale (tra giri sospetti di denaro e trasferimenti di capitali all'estero), le annunciate conversioni



verso la produzione di automobili prima, di posate poi, senza che nulla si concretizzi davvero, la situazione poco chiara della FIAT, contribuiscono a deteriorare le condizioni dei lavoratori della SIMA, costretti a vivere anni di incertezze. Tutto ciò contribuisce però a dare unità all'impegno "extra-lavorativo" del cdf, arrivando a coinvolgere anche i concittadini di Jesi, che partecipano numerosi alle manifestazioni per i diritti degli operai, comprendendo che la critica situazione della SIMA è dannosa per tutta la città. Gli anni che passano vedono continui rimasti anche a livello governativo nazionale, con cambi innumerevoli alla Presidenza del Consiglio, dal pentapartito con a capo Forlani, fino a Fanfani, de Mita, il sempre presente Andreotti e altri ancora. Tanti cambiamenti che causano un allungamento dei tempi di attuazione delle proroghe di cassa integrazione, oltre a modifiche e stop a decreti legge che erano in principio favorevoli agli operai. Naturale che in tale contesto diventa ancora più teso il clima che caratterizza in particolar modo il ventennio dal '77 al '96, coi sindacati che si succedono a Jesi a cercare (chi più chi meno) di dar manforte alla lotta operaia partecipando a innumerevoli incontri col cdf, con le forze amministrative e politiche regionali e nazionali, e talvolta coi dirigenti che si avvicinano in azienda. In questo clima c'è spazio pure per le polemiche tra i rappresentanti

locali dei partiti per prendersi i meriti e/o i demeriti di momentanei successi/insuccessi nelle varie trattative con gli acquirenti della SIMA, che via via vengono annunciati. Successi che però mai sembrano riflettersi positivamente sui diritti dei lavoratori. Numerose anche le convocazioni giudiziarie per quegli operai che durante le manifestazioni bloccano strade e/o binari, in un'atmosfera a volte esasperata dalla presenza di forze dell'ordine in assetto anti-sommossa. Alla fine la SIMA sarà rilevata dall'americana Caterpillar. Ma i ricordi di chi ha vissuto quegli anni, la consapevolezza di esser stati parte di una comunità e di una città che ha partecipato intensamente alle vicende della storica azienda, onorano l'impegno di uomini e donne che risaltano tra le righe de "La Simeide".

Tullio Bugari, nato a Jesi, laureato in Filosofia, si è occupato per molti anni di ricerca in campo sociale. In questo saggio-racconto conquista il lettore con un linguaggio essenziale, tale da rendere scorrevoli anche pagine farraginate di date, nominativi, riferimenti giuridici e politici. Le testimonianze di chi ha "vissuto" questa vicenda - con le 17 denunce per blocchi stradali e ferroviari - il confronto costruttivo tra persone con gli stessi guai e le difficoltà in famiglia, la caparbia nel tener duro fino alla fine - ne fanno un appassionante documento, esempio di storia viva; una storia da raccontare ad alta voce.

Per più informazioni: <https://lasimeide.home.blog/author/tullibugari>
Per acquistare il libro on line: www.libreriauniversitaria.it
www.unilibro.it - www.anobili.com e in altri siti web specializzati.

Daniele Polverari

Ancona - All'Americain di via Matteotti anche gli aperitivi in lingua inglese

Chiacchiere liberatorie e tanto gusto in un caffè

di Eugenio Massaccesi

Rinfrescare la conoscenza dell'inglese, quattro chiacchiere in lingua british "oliate" da un cocktail, un

calice di buon vino, un appetitoso spuntino, magari gustandoli ascoltando musica dal vivo o partecipando ad eventi a tema. È su questo originale mix culturale ed enogastronomico che puntano l'anconetano Fabio Fraticelli e l'avvocato statunitense Leila Pittaway, gestori del "Café Americain", in via Matteotti 171 ad Ancona. Entrambi, soprattutto lui, con esperienza decennale e internazionale nel settore del "food and beverage". Compagni di lavoro e di vita dopo essersi conosciuti in un pub a Londra, hanno deciso di tornare ad Ancona per un'altra sfida: aprire un locale innovativo nella nostra città, un po' chiusa e refrattaria alle novità. Nonostante le dimensioni ridotte, l'accogliente spazio offre molto. Il mercoledì, dalle 19 alle 21, ecco gli aperitivi in lingua, durante i quali tutti potranno esercitare il proprio inglese, ordinando una bevanda, discutendo su una tematica scelta o esprimendo

**Cocktail, concerti, meditazione
su cibo e vini, presentazione
di libri e altri eventi**

emozioni e idee dopo aver visto un film in lingua originale. "Il problema della pratica della lingua? È la paura di mettersi in gioco, di sbagliare la pronuncia, di non conoscere un vocabolo, un'espressione tipica - spiega Fabio -. Niente paura, Leila ed io vi aiuteremo in modo semplice e divertente". Semplice e divertente perché dialogando senza inibizioni, in un clima familiare, si conoscono storie di vita, a volte si diventa amici. È questa la filosofia del "Café Americain" - che trae parte del nome dal locale del film "Casa bianca" (1942), con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, dove i personaggi si incontravano - "quella di essere un punto di ritrovo dove la gente torna a parlare", sottolinea Leila. E ben venga questa filosofia, nell'epoca degli smartphone e dei social network, che spesso accentuano il problema dell'isolamento, la tendenza delle persone a frequentare sempre i soliti piccoli gruppi.

Fiore all'occhiello del Café, gli "Apericena" del venerdì, sabato e domenica, con birre artigianali, vini ricercati accompagnati da tagli di salumi e formaggi locali, gustosi snack fatti in casa. Tanti ed interessanti gli eventi.

Qualche esempio caratterizzante, a rotazione, ogni giovedì: l'aperitivo solidale con incasso devoluto all'associazione ospite; le presentazioni di libri; le serate di meditazione, ovvero si mangia e si beve, imparando a concentrarsi sulle sensazioni dei sapori di cibo, vini e cocktail in tutte le loro sfumature, anche quelle più recondite. Ogni venerdì Fabio parla di un cocktail, ne evidenzia i curiosi ingredienti e le storie e gli aneddoti che ne hanno ispirato la composizione. Il sabato è dedicato ai concerti di vari generi musicali: blues, pop rock anni 50, jazz e tributi a star come Paul McCartney, John Lennon, Janis Joplin. Da segnalare anche il servizio catering per cene fra amici (fino a 40 persone) disponibile su prenotazione.

Orario: dalle 17 a poco prima delle 24. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 346/3070378

Facebook: "CaffeAmericainAncona"



**Ancona, Mole Vanvitelliana - Dal 30 novembre all'8 dicembre
ospiti d'eccezione anche internazionali**

Corto Dorico n° 16 da record Cinefestival dedicato alle Memorie future

I finalisti per il concorso film brevi selezionati tra 530 opere da 55 Paesi del mondo

Dedicata alle "Memorie future", oltre che basata sulla ricerca dell'immaginario, alla speranza di un mondo meno inquieto e migliore possibile, la XVI edizione del festival "Corto Dorico", che si svolgerà ad Ancona dal 30 novembre alla Mole Vanvitelliana. "Memorie Future" che vengono dal passato all'oggi, in un tempo in cui "non esiste più la memoria materica, dato che il digitale è solo consumismo", come sostiene il regista Daniele Cipri, condirettore della manifestazione assieme a Luca Caprara. Tanti i grandi nomi del cinema che saranno presenti, come Gianni Amelio, Pupi Avati, Beniamino Barrese, Rossella Brescia, Steve Della Casa, Claudio Giovannesi e Gianfranco Pannone. E poi gli ospiti internazionali Christiane Lange, dello Zebra Poetry Film Festival di Berlino, e il fotografo e documentarista curdo Murat Yazar. Il festival, organizzato dall'associazione Nie

Wiem e dal Comune di Ancona, registra quest'anno un record di iscrizioni al concorso per cortometraggi: 530 opere provenienti da 55 paesi del mondo. E il premio "A Corto di Diritti" di Amnesty International Italia diventa "Short on Rights", col meglio del cinema breve mondiale sui diritti umani, tra cui il cortometraggio Premio Oscar 2019 "Skin" di Guy Nativ

tiv e il cortometraggio fuori concorso "Nimic" di Yorgos Lanthimos.

Aprirà il festival, sabato 30 novembre, la proiezione del videoclip "Il povero Cristo" di Vinicio

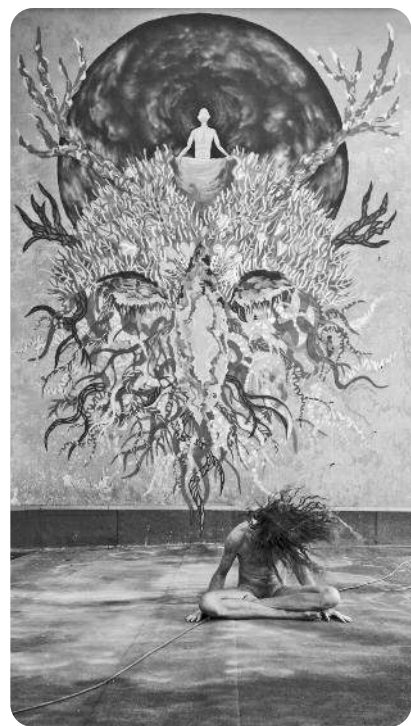
Capossela, con Rossella Brescia, scritto dallo stesso cantautore e da Miriam Rizzo per la regia di Daniele Cipri che ne firma anche la fotografia. Per l'occasione, alla presenza di Cipri e Brescia, sarà proiettato un video-saluto di Capossela. Tra gli altri eventi speciali in programma, domenica 1° dicembre la proiezione della versione restaurata de "I quattrocento colpi" di François Truffaut, che vedrà protagonisti Gianni Amelio e Steve Della Casa, a tu per tu col pubblico. Amelio presenterà anche il suo cortometraggio "Passatempo", un piccolo racconto allegorico e straordinariamente attuale, e dialo-

(7 dicembre): "Egg" di Martina Scarpelli, "August sun - Sol de agosto" (Franco Volpi), "Teresa" (Gabriele Ciances), "Refuge" (Federico Spiazzi), "The divine way - La via divina" (Ilaria Di Carlo), "Bautismo" (Mauro Vecchi), "Indimenticabile" (Gianluca Santoni). Un "corto in più" potrà essere mandato in finale, insieme a quelli scelti dal comitato artistico, dal pubblico che parteciperà a Corto Slam del 30 novembre con i 6 film semifinalisti. Sette i cortometraggi dall'estero in lizza per il premio Amnesty International (6 dicembre): "Skin" di Guy Nattiv, "Turning ten" (Jaylan Auf), "Kofi and Lartey" (Sasha Rainbow), "Kippah" (Lukas Nath-

Occhio all'Unicorno "Blade Runner" e ai tanti eventi-effetti collaterali che animeranno il Cinevillaggio

Corto Dorico avrà quest'anno una sorta di città in miniatura per vivere e discutere "la settimana arte" in link con altri eventi e suggestioni per tutta la durata del festival. Si tratta dell'Unicor Origami-Cinevillaggio, nel Foyer dell'Auditorium e nella Sala Boxe della Mole Vanvitelliana, quest'ultima impreziosita dalle scenografie di Federico Maugeri. Uno spazio con un bar a cura di Raval Family, che proporrà - per la direzione artistica di Allegra Corbo - incontri, proiezioni off, conversazioni con artisti e intellettuali, reading e installazioni. Il Cinevillaggio si ispira al film "Blade Runner" di Ridley Scott. Di cui gli allestimenti, le installazioni e i video citano le atmosfere e ricreano la poetica dark. Ma in più, vertono verso la possibilità di rinascita in zone che appaiono "risorte", con cenni di nuova vita, luce e vegetazione, nello spazio ricreato di una "bella casa". L'Unicorno, monumento celebrativo della "nuova visione" del Cinevillaggio, è un animale fantastico: col suo corno frontale neutralizza i veleni, è saggio, puro e magico. La programmazione offre una panoramica del 2019, la realtà contemporanea, decadente, distopica, soffocante, tuttavia spaziando sul movimento di ribellione all'estinzione, e sulla futura speranza di risoluzione, sulla concretezza delle soluzioni che arrivano da saggezza giovanile e tradizione. Tanti gli ospiti, tra i quali: Cipri, Capossela, Rossella Brescia, Murat Yazar, Gola Hundun, Andreco, Riccardo Ciavolella, Imam Ludovic-Mohamed Zahed, Emanuele Mochi, Gianfranco

Pannone, Fridays for Future, Nuovo Cinema Italiano, Zebra Poetry Film Festival di Berlino, Mondeggi Bene Comune, Luca Pacilio, Extinction Rebellion, Danilo Musso-Esna Consulenza di Genere, Rete Che Gender, Amnesty International, Ass. Il Mascherone, Run, Camilla Magnalardo, Michele Formica, Gastone Clementi, Ass. Confluenze, Home Movies, Genuino Clandestino, Cinebimbi con i bambini della Scuola delle Arti per Bambini, Natalia Paci, Matteo Corbi e Francesca Pavoni, Argo Libri con Allegra Corbo e il collettivo di Argo.

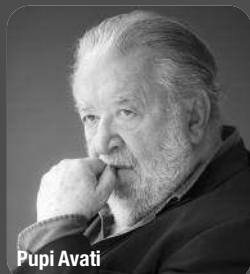


gherà con Della Casa e con gli spettatori. Tra gli eventi speciali, sabato 7 dicembre, l'omaggio a Pupi Avati, che presiederà la giuria del concorso nazionale e presenterà il suo ultimo thriller/horror "Il signor diavolo". Gli altri giurati presenti alla Finalissima di Corto Dorico: Claudio Giovannesi, regista di film pluripremiati come "La paranza dei bambini" e l'attrice Carolina Crescentini. Le sezioni principali di Corto Dorico sono "Corto Slam" e "Finalissima" per il concorso nazionale; "A corto di diritti - Short on Rights" per il concorso internazionale Amnesty (6 dicembre).

Ed ecco i 7 finalisti del Concorso nazionale



Daniele Cipri



Pupi Avati



Claudio Giovannesi



Steve Della Casa

rath), "Sleepwalk" (Filipe Melo), "La bestia - Train of the unknowns" (Manuel Inacker), "The execution" (Jeroen Van der Stock). Appuntamento consolidato del Festival, inoltre, la sezione "Salto in Lungo" dedicata a 5 opere prime di lungometraggio, ovvero di autori esordienti che hanno iniziato la loro carriera nel mondo del corto. I 5 film selezionati sono "Maternal" di Maura Delpero, "Drive me home" di Simone Catania, "Two of us" di Filippo Meneghetti (da confermare), "Sole" di Carlo Sironi, "Nevia" di Nunzia De Stefano.

Per info, contatti e il programma completo del festival: www.cortodorico.it cortodorico@cortodorico.it

Festival organizzato da Nie Wiem e co-organizzato da Comune di Ancona e La Mole

Direzione artistica: Daniele Cipri e Luca Caprara

Con il contributo di: Mibac Direzione Generale per il Cinema, Regione Marche, Università Politecnica delle Marche

Con il sostegno di: Amnesty International Italia, Coop Alleanza 3.0, Marche Tube, Polo9

Col patrocinio di: Fondazione Marche Cultura, Ombudsman delle Marche

Sponsor: Astea Energia, CK servizi, Comet RemaTarlazzi, IIK Ancona, Italiana Corrugati, Lardini, Newtec Electrotechnics, Leggi, Sa.Mi Plastic

In collaborazione con: Accademia56, Arci Ancona, Associazione Confluenze, Casa delle Culture, CGS Dorico, Cinema Azzurro, Cineteca di Bologna, Fridays for Future Ancona, Fridays for Future Senigallia, Marche Teatro, Museo Statale Tattile Omero, Raval family, UCCA, Zebra Poetry Film Festival, Associazione Il Mascherone, Home movies, Il grande Colibri.

Main media partner: Rai Radio 3

Media partner: Argo, Corriere Proposte, JAMovie, MovieinMarche, Radio Arancia Network, Radio Linea, mensile Urlo.

Main partner tecnici: Industria dolciaria

Giampaoli, Conero Car, Libreria la Feltrinelli

Ancona, Villa e Cantina Malacari

Partner tecnici: FilmFreeway, Oh che bel castello, S.E.F Stamura, Pasticceria Foligni, Rai Cinema,

Torino Short Film Market

Partner di Cinemaèreale: Fondazione Cariverona

Il CineVillaggio è ideato e realizzato con Raval Family

La residenza del festival: Grand Hotel Palace

Il ristorante del festival: Ristorante Stamura

Grazie per le Giurie Giovani agli IIS di Ancona:

Ipc-Ipsia Podesti-Calzecchi-Onesti, Istvas

Vanvitelli Stracca-Angelini, Itis Volterra-Elia, Licei

Gallei, Mannucci, Rinaldini, Savoia-Benincasa

Grazie alla collaborazione di: AV Service,

Archimede Film, Arci Movie, Cineteca di Bologna,

Clipper Media, Disparte, Europictures, IWonder

Pictures, mk2 Films, Officine Mattoli Produzione,

Officine Ubu, Reading Bloom, Rodaggio Film, Surf

Film, Istituto Luce, Vivo Film

"CinemaèReale": doc italiani contemporanei, un laboratorio due masterclass e le proiezioni omaggio ad Elio Petri

Nel programma del festival spicca la rassegna "CinemaèReale", finestra sul documentario italiano contemporaneo con titoli come "La quarta parca" di Angelica Gallo, "Il pianeta in mare" di Andrea Segre, "Shooting the Mafia" di Kim Longinotto, "Giù dal vivo (Up to down)" di Nazareno Manuel Nicoletti, "Lascia stare i santi" di Gianfranco Pannone, "Noci sonanti" di Damiano Giacomelli e Lorenzo Raponi e "La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese. La rassegna apre l'omonimo progetto, ovvero un laboratorio di cinema sostenuto da Fondazione Cariverona, diretto da Emanuele Mochi e curato da professionisti del cinema di realtà, che durerà per tutto il 2020 e prevede anche due masterclass: "Cinema del Reale", con Gianfranco Pannone i cui film (tra gli altri, "L'America a Roma", "Il sol dell'avvenire", "Latina/Littoria") sono stati selezionati ai festival di Locarno, Torino, Londra e Roma; "Sguardo in Moviola", dedicata al montaggio, con Cristiano Travaglioli, uno dei più premiati montatori italiani. Da segnalare anche la "Indagine sul Reale", un omaggio al cinema di Elio Petri, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, con 5 titoli restaurati, tra cui "I giorni contati (30 novembre)" e "Todo Modo" (1 dicembre), che saranno proiettati al Cinema Azzurro.

Info: masterclass@cortodorico.it



Biblioteca Benincasa: più grande, bella e funzionale entro fine 2020

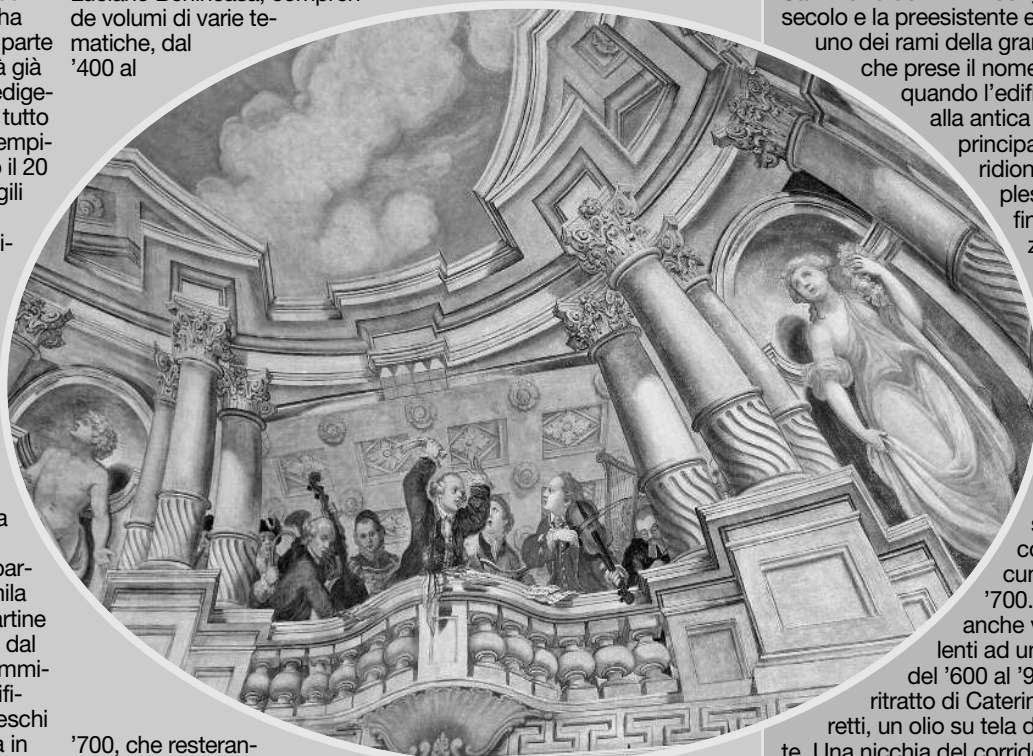
Lavori per 500mila euro, sarà riaperta l'ala su piazza del Plebiscito



di Giampaolo Milzi

Chiuso il 28 giugno anche il servizio di prestito, nell'ala della consueta sede di Palazzo Mengoni-Ferretti con ingresso in via Bernabei 32, la Biblioteca Benincasa soffre di un grave deficit operativo nella nuova localizzazione a Palazzo Camerata, occupato dall'assessorato alla Cultura in via Fanti 9; ma la Benincasa risorgerà in modo splendido entro la fine del 2020. Un grande salto di qualità dovuto soprattutto al pieno utilizzo del piano terra, quello di più alta valenza artistica e architettonica, con ingresso principale in piazza del Plebiscito, dell'edificio Mengoni-Ferretti risalente al 1592. A riprova di questa rivoluzione logistica, i sopralluoghi compiuti nei locali di via Bernabei dall'ing. Andrea Molinelli. Il quale ha valutato il noto stato di inefficienza ed inadeguatezza di tutta la parte impiantistica dei vari piani, compresa la torre libraria. Irregolarità già certificate ad inizio giugno dai vigili del fuoco. L'esperto deve redigere un piano di rinnovamento per la completa messa a norma di tutto ciò che riguarda la sicurezza e alle dotazioni anti-incendio. La tempistica ipotizzabile per il completamento di questa impresa: entro il 20 novembre, circa, Molinelli dovrà presentare il suo progetto ai vigili del fuoco, chiamati ad avallare la correttezza entro 20 giorni; quindi il progetto sarà vagliato dall'Ufficio riqualificazione urbanistica che, intorno al 10 dicembre, dovrebbe approvarlo definitivamente; la formalità del bando di gara per i lavori potrebbe essere espletata entro metà gennaio 2020, poi la committenza all'azienda aggiudicataria, l'attivazione del cantiere e il termine dello stesso nel tardo autunno-inizio inverno successivo. I fondi necessari? Già stanziati nel bilancio municipale 2019. Da sottolineare che delle risorse in bilancio, pari ad oltre 500mila euro, circa 450mila sono destinati al cantiere della parte su via Bernabei. Per l'allargamento della Biblioteca alla prestigiosa ala del piano terra dello stesso Palazzo Mengoni Ferretti con entrata in piazza del Plebiscito basterebbero appena 50mila euro. Necessari per piccole rifiniture e adattamenti delle stupende e antiche sale, che continueranno a conservare una parte minoritaria della collezione bibliotecaria che conta oltre 180mila pezzi tra volumi, stampe, 343 manoscritti, giornali, manifesti, cartine geografiche, mappe, dischi, cd, dvd, ed altri documenti databili dal XIV secolo ad oggi. E che, fino ad oggi, il pubblico ha potuto ammirare in rare occasioni di visite guidate. Da sottolineare la magnificenza della piccola sala "Del Concertino", coi suoi mirabili affreschi del soffitto che rappresentano scene di una festa carnevalesca in musica del '700. E della sala attigua con decorazioni sulle pareti anch'esse settecentesche. Dalla scala che collega il piano terra con l'analogo piano più in alto dell'ala su via Bernabei si intravede un tratto della cinta muraria cittadina del XIII secolo. La sala grande "Mancinforte" sarà lo spazio principale per la lettura. Nella seconda sala grande e nelle altre due salette, anch'esse per la lettura, così come nella "Mancinforte", saranno allestite le scaffalature per narrativa, saggistica e poesia più recenti. Altri due piccoli locali continueranno ad ospitare la parte dell'emeroteca dal 2000 in poi. Nel cortile coperto in plexiglas si insedierà il "front office" per le informazioni, i prestiti e la maggior parte dei servizi al pubblico. Purtroppo, l'assenza di fondi nel bilancio comunale, non consentirà di aprire a visite guidate il secondo piano dell'ala su via Bernabei, dove le varie sale sono ornate con stucchi e affreschi, e caratterizzate dalla presenza di due antichi mappamondi del Greuter, uno terrestre e uno celeste. Nell'ala di via Bernabei - dove resteranno localizzati i vari uffici e la direzione - è prevista una ri-

sistemazione di buona parte dei prestigiosi fondi e collezioni, per lo più frutto di donazioni. Al piano terra sarà trasferito dal fronte dell'immobile che dà su piazza del Plebiscito il fondo Mancinforte della sezione musicale. Al secondo piano di via Bernabei resteranno il fondo Nappi del 1937 (stessa sezione musicale) che comprende 461 stampati e 241 manoscritti, con edizioni del '600 e del '700. La torre libraria, che rimarrà chiusa al pubblico, continuerà a conservare i lasciti di libri (consultabili) di alcune biblioteche private: quello del famoso psichiatra Gustavo Modena del 1959, dell'architetto Lorenzo Cesanelli (1966), del noto avvocato ebreo anconetano Giorgio Terzi (1966), il fondo Kurek-Gina del Vecchio (1974), la donazione Plinio Acquabuona (1992). Riposte nella torre, anche due prestigiose collezioni: quella sulla storia e la cultura di Ancona e le Marche, forte di 15.074 pezzi tra libri e opuscoli dal '400 in poi, di 809 periodici e di preziosi manoscritti, tra questi ultimi "La storia di Ancona" di Camillo Albertini (XVIII sec.), il "Portolano" di Grazioso Benincasa (XV sec.); quella del fondo fotografico Emilio Corsini, con circa 2.000 immagini d'epoca, digitalizzate per l'80%, del capoluogo dorico, tutte visibili on line. Quanto al lascito testamentario della raccolta del marchese Luciano Benincasa, comprende volumi di varie tematiche, dal '400 al



'700, che resteranno depositati in vari locali di Palazzo Mengoni Ferretti. Tornando all'attuale, ridotta operatività della estemporanea sede a Palazzo Camerata, con l'unica sala disponibile al piano terra (al terzo piano sono stati sistemati gli uffici) garantisce agli utenti - oltre a varie informazioni e la lettura di quotidiani dell'ultimo mese e di alcuni periodici - i seguenti servizi: il prestito gratuito di libri, con le ultime novità editoriali di narrativa e saggistica; su richiesta si possono avere, sempre gratis, volumi provenienti da altre biblioteche delle province di Ancona e di Pesaro-Urbino e, a pagamento, da tantissime biblioteche estere; previa iscrizione si può inoltre accedere alla "Media library on line" (per scaricare ebook e leggere sul web quotidiani e periodici italiani e stranieri). Ipotizzabili, per il piano terra in via Fanti, ampliamenti logistici in tempi brevi: la disponibilità di almeno altri tre locali da risistemare come sale studio (erano in uso all'assessorato allo Sport). Per concludere, prosegue il normale funzionamento della Biblioteca "L'isola del tesoro" per bambini e ragazzi in via Brece Bianche 72. La direttrice Impicini: "Stiamo inoltre lavorando alla riapertura, massimamente entro febbraio 2020, della sezione bibliotecaria decentrata a Collemarino nella nuova sede della piazza principale".

In alto vicino al titolo: Palazzo Mengoni-Ferretti sede della Biblioteca. Sotto il titolo: mappamondi del '700 al secondo piano. Al centro: il soffitto affrescato della sala "Del Concertino" (foto di Silvia Breschi). In basso a sinistra: ritratto di Caterina Ferretti Giugni nella sala Mancinforte (foto di Silvia Breschi). In basso a destra: statua della Venere di Milo al piano terra (foto tratta da un numero de "La Rivista di Ancona", edita dal Comune di Ancona, 1967)

Antiche origini della raccolta libraria il suo progressivo arricchimento e i vari spostamenti di sede

Le origini della biblioteca risalgono al lascito testamentario di Luciano Benincasa (1608-1671) il quale, nel 1669, dispone che la sua raccolta privata sia accessibile al pubblico. Nel 1671 il figlio Stefano apre la libreria ai cittadini. Nel 1749, Eleonora Vincenzi, vedova di Luciano Filippo Benincasa, dona la libreria al Comune di Ancona. Che l'anno dopo la sistema in forma di biblioteca municipale a Palazzo degli Anziani. Nel 1861 il patrimonio incamera le raccolte delle biblioteche degli ordini religiosi soppressi in quell'anno a causa del dominio francese sulla città. Tra il 1881 e il 1883 la Biblioteca Comunale Benincasa viene spostata da Palazzo degli Anziani nell'edificio nell'attuale via Zappata dove aveva sede il liceo ginnasio "Carlo Rinaldini". Nel 1911 alla Biblioteca viene annesso l'Archivio storico comunale. Ancora un trasferimento, nel 1925, quando la Biblioteca è collocata nei locali dell'ex Convento di San Francesco alle Scale. Durante la seconda guerra mondiale i bombardamenti distruggono il convento di San Francesco alle Scale e i fondi storici - con i relativi inventari ottocenteschi - subiscono gravi danneggiamenti e restano esposti alle intemperie per molto tempo. Nel 1945 inizia il lavoro di recupero e riordinamento del materiale e nel 1948 la Biblioteca Benincasa riapre al pubblico. Nel 1949 il Comune acquista il Palazzo Mengoni-Ferretti e le contesse Mengoni Ferretti donano alla Biblioteca il loro archivio privato e circa 750 volumi tra libri e manoscritti. Nel 1950 il Comune inaugura la nuova sede della Biblioteca a Palazzo Mengoni Ferretti. Tra il 1949 e il 1992 altre importanti donazioni di privati alla Benincasa. Tra queste, la Modena (1959), la Terzi (1965), la Cesanelli (1966), la Kurek-Del Vecchio (1974), la Mazzagalli-Sorgoni (1981), la Acquabuona (1992). Nel 1967 nel Palazzo della Biblioteca viene inaugurata la Galleria Comunale d'Arte Moderna, che vi rimarrà sino al trasferimento a Palazzo Bosdari assieme alla Pinacoteca Civica. Nel 1969 viene attivata la Sezione Ragazzi. Nel 1972, a causa del terremoto, la Biblioteca viene sistemata nelle ex Scuole Marinelli in via Ascoli Piceno per poi ritornare a Palazzo Mengoni Ferretti nel 1984 con ingresso principale in via Bernabei. Nel 2008 alla Biblioteca perviene il fondo librario e archivistico "Biblioteca delle Donne di Ancona". Tra il 2008 e il 2010 vengono realizzati interventi di natura conservativa e di catalogazione, che permettono la fruizione del fondo librario detto "dei quindicimila", ricco di edizioni antiche. Nel 2010, il fondo del fotografo anconetano Emilio Corsini, acquistato tra 1987 e 1989 e conservato dalla Biblioteca, viene digitalizzato e catalogato. È consultabile nel catalogo online del Polo Biblio Marche Nord. Nel 2011 la Biblioteca riceve la donazione del fondo archivistico e documentario del marchese Giancarlo Mancinforte Sperelli di Camerano (1921-2006).

G.M.



Palazzo Mengoni Ferretti Nobile storia di un edificio che sarà valorizzato

Il palazzo fu realizzato nel 1592, connesso alla porta urbana di San Pietro del 1221 - conglobando un tratto delle mura del XIII secolo e la preesistente edificazione medioevale - su iniziativa di uno dei rami della grande e nobile famiglia dei Ferretti, ramo che prese il nome dei "Ferretti di San Domenico" proprio quando l'edificio fu completato, in quanto prossimo alla antica Chiesa di San Domenico. La facciata principale del palazzo fu rivolta al versante meridionale, prospettante un tempo sul complesso della chiesa dell'Incoronata e, dalla fine del XVIII sec., sulla nuova configurazione della Piazza Grande (oggi del Plebiscito o popolarmente del Papa). La nuova costruzione, la prima di vecchio tipo gentilizio in quella zona, interessò anche l'antico fossato che entrò a far parte dei piani seminterrati del palazzo. Dopo i danni subiti durante il terremoto del 1690 l'edificio venne restaurato e si arricchì di decorazioni e pitture secondo il gusto del XVIII sec. Si segnalano il soffitto affrescato della sala "Del Concertino" e le sale del secondo piano impreziosite da stucchi, alcuni affreschi e da due mappamondi del '700. Attualmente il Palazzo Ferretti ospita anche vari quadri, arredi e mobili antichi risalenti ad un periodo che va dalla seconda metà del '600 al '900. Da citare, tra le opere pittoriche, il ritratto di Caterina Ferretti Giugni, figlia di Giovanni Ferretti, un olio su tela del 1697, presente nella sala Mancinforte. Una nicchia del corridoio del piano terra ospita una bella statua raffigurante la Venere di Milo. Al nome dei Ferretti si aggiungerà nel XIX sec. quello di Nicola Mengoni (1821-1890) che sposando Silvia Piera Ferretti dei conti Ferretti acquisisce per sé e per i suoi figli il titolo comitale. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1949, la famiglia Mengoni Ferretti vendette per 12 milioni di lire il Palazzo al Comune di Ancona che vi sistemò la Biblioteca Benincasa con accesso da Piazza del Papa. Ciò dopo corposi lavori di riadattamento strutturale: con la demolizione dell'altana; la realizzazione all'interno della colossale torre libraria, alta 15 metri, costituita da impalcature metalliche, su 9 piani ciascuno; la sostituzione della maggior parte degli arredi e del mobilio. Su una parete del salone che fino a tempi recenti ospitava la Mediateca Comunale, campeggia un grande dipinto su tavola che rappresenta la parte più antica di Ancona vista dal mare ed è opera realizzata dal pittore anconitano Otello Giuliodori nel 1961. Alcune curiosità: intorno al 1850 Palazzo Ferretti conservava ancora - dismesso dalla chiesa di San Francesco ad Alto - un'opera di grandissimo valore artistico, il "Beato Gabriele Ferretti in estasi", un dipinto a tempera su tavola che Carlo Crivelli realizzò tra il 1485 e il 1489 per la Chiesa di San Francesco ad Alto. Il capolavoro alienato, dal 1861, è esposto nella National Gallery di Londra. Il Palazzo aveva su Piazza del Papa due antichi balconi coperti derivati dalle "moucharabieh ottomane" come in tanti luoghi del Mediterraneo. Sopravvissuti alle distruzioni belliche, le antiche coperture sono state sciaguratamente eliminate negli anni '60 del '900.

G.M.

